

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

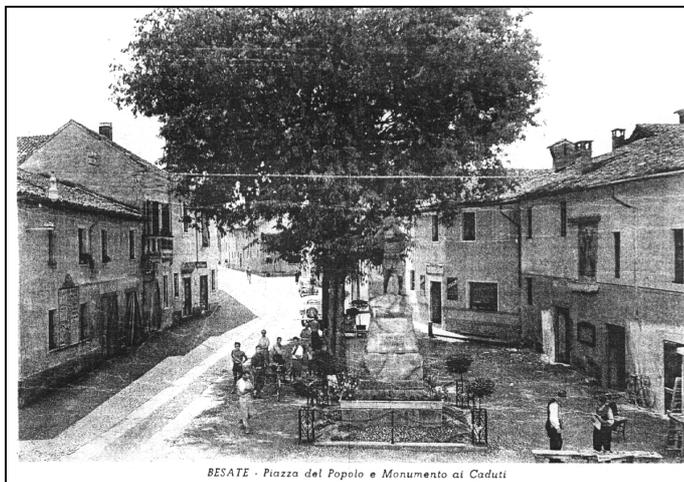
Anno X Numero 5 – Febbraio 2008

Cari lettori di Piazza del Popolo '98,

bentrovati! Eccoci qui, di nuovo, ad incontrarci sulle pagine del nostro giornale. Come spesso ci si augura all'inizio di un nuovo anno: "Anno nuovo... vita nuova!" e mai come ora questo si avvera per Piazza del Popolo '98. Infatti, a partire da questo primo numero del 2008 molte sono le novità.

Innanzitutto questo editoriale, che porta la firma del sottoscritto, il quale prende il posto (indegnamente) dell'amico Franco alla direzione del giornale. Devo dire sinceramente che quando Franco mi comunicò che a causa dei problemi sortigli agli occhi non poteva più farsi carico dell'impegno di direttore del giornale, la mia prima reazione è stata di sconforto. Ho pensato subito: "Ecco, ci siamo.. il capitano abbandona la nave.. siamo arrivati al capolinea!"

Già mi figuravo la fine di questa bella avventura e tentavo disperatamente di convincere Franco a ripensarci, dicendogli che c'eravamo noi a dargli una mano...che non poteva abbandonare il giornale proprio ora che sta per compiere un decennio di vita... Ma lui, inamovibile nelle sue decisioni, se ne usciva candidamente con la sua proposta: "Non è che te la senti tu di portare avanti il giornale?" Al che, dopo qualche secondo di attonito silenzio, il mio sconforto si è tramutato in panico.



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Pensavo: "Io... direttore del giornale? Ma stiamo scherzando? Non so neanche da che parte si comincia!" mentre era lui che ora incalzava con la sua opera di convincimento: "Pensaci... Marco e gli altri ti daranno una mano... Per le prime volte ti aiuto io..." E così dopo aver tentato invano di distogliere Franco dal suo proposito, eccomi qua, pronto a intraprendere questa nuova avventura di direttore, per continuare a dar vita a questo giornale, su cui ormai scrivo da parecchi anni, raccontando della vita di Besate, ed al quale mi sono affezionato, come Franco e gli altri redattori, e come spero, tutti voi, cari lettori.

Anche per quanto riguarda il resto della redazione ci sono delle novità. Purtroppo dobbiamo registrare un'altra perdita illustre: anche la nostra Matilde Butti, una delle colonne portanti e fondatrice di Piazza del Popolo '98, ha deciso di terminare la sua collaborazione con il giornale, come leggerete nelle prossime pagine. Con l'uscita di scena di Matilde si conclude anche la rubrica "Cara Besate" da lei ideata e portata avanti con competenza e passione per tutti questi anni. A lei va da parte mia e di tutta la redazione un grosso ringraziamento per il lavoro svolto e l'augurio che le torni presto la "nostalgia" di scrivere su queste pagine per continuare a far rivivere il passato della nostra cara Besate. Anche Delos Veronesi e Francesca Cassaro lasciano il posto a nuove forze: il primo nuovo ingresso è quello di Danilo Zucchi, ormai da tempo attivo e diligente collaboratore, a cui presto spero si aggiungano i nomi di altri volenterosi redattori.

Un'altra novità è il cambio di periodicità del nostro giornale. Come già avrete notato dagli ultimi numeri dello scorso anno, la scadenza mensile non è stata rispettata puntualmente: da quest'anno usciremo bimestralmente. I motivi di questa scelta, che non è affatto definitiva, sono da ricercare nel tempo da dedicare a questo impegno. Effettivamente la conduzione e l'organizzazione del giornale e di tutto ciò che gli ruota attorno comporta uno sforzo considerevole, in termini soprattutto di tempo. E dal momento che "il tempo è tiranno", anche per noi tutti della redazione che lavoriamo o studiamo, non restano che i fine settimana e qualche piccolo ritaglio di

(continua a pag.2)

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Cari besatesi
- p.3** Cara Besate: La passione dominante (ottava puntata)
- p.4** Dall'Amministrazione Comunale: Segretariato sociale
- p.4** Besate city: Ass. Nazionale Carabinieri – programma 2008
- p.5** Besate city: Pranzo di Natale = adozione a distanza
- p.5** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.6** Besate city: L'asilo nido
- p.7** Besate city: 21 dicembre 2007: apre i battenti lo Zymè
- p.8** All'ombra del campanile: Carnevale 2008
- p.9** Agri News: Spigolando, notizie vicine e lontane...
- p.9** L'arte del bonsai: il bonsai
- p.10** Elettrogionale: Esperimento riuscito al Mit di Boston
- p.10** Elettrogionale: Oltre i valori etici?
- p.11** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.12** Storie della Folgore: Uno stratagemma stile Folgore
- p.13** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.17** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.18** Biblioteca: Biblioteca scolastica / sezione genitori
- p.18** Varie: Riflessioni
- p.18** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.19** Varie: La vera storia di Scottish Gas
- p.20** Varie: Livigno - streghe
- p.21** Mangiar bene è salute: 7. Cereali e derivati
- p.22** Grandi astronomi dell'antichità: 4. Pitagora
- p.23** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.24** Attualità: 2008: Curiosità di inizio anno
- p.25** Il violino di Paganini
- p.25** Per ridere un po'...
- p.27** Informazioni utili

(continua da pag.1:Cari lettori)
tempo dopo il lavoro, da dedicare al giornale. Inoltre, visto che c'è stato un "cambio di guardia", abbiamo preferito fare un rodaggio un po' più graduale, senza essere troppo assillati dalla preparazione del numero successivo. Nulla vieta che, una volta ben avviato il meccanismo della redazione, magari con l'ausilio di qualche nuovo volontario, si possa tornare a uscire ogni mese. Per quanto riguarda i contenuti, oltre alle consuete rubriche, a partire da questo numero troverete un nuovo spazio dedicato: "L'arte del bonsai" curata dal Club Bonsai Besate.

Nonostante tutte queste novità però, Piazza del Popolo '98 manterrà la sua identità: quella di giornale che tratta principalmente di cronaca e storia locale, rimanendo assolutamente apolitico, così come era nato, e come per quasi un decennio Franco ha saputo conservarlo, proprio perché riteniamo che la forza di qualcosa che duri nel tempo sia la capacità di rinnovarsi mantenendosi uguale a sé stessa.

Mi sembra questa l'occasione giusta per lanciare un appello a tutti coloro che da sempre hanno desiderato dare un loro personale contributo al giornale, con un articolo, un racconto, insomma uno scritto da condividere, ma per un qualsiasi motivo finora non è stato loro possibile: contattateci! Scrivete! Potete mandare il materiale via mail all'indirizzo michele.ab@tiscali.it, oppure, se non avete molta dimestichezza con il computer, lasciarlo presso la biblioteca comunale. C'è posto anche per chi vuole rendersi utile ma... scrivere non è il suo forte: fatevi avanti! C'è la distribuzione del giornale, la battitura degli articoli scritti a mano, magari qualche illustrazione originale.

Concludo questo mio esordio da direttore del giornale facendo un grosso in bocca al lupo a tutta la redazione e ringraziando l'amico Franco e gli altri collaboratori per avermi dato una così grande fiducia, che spero di riuscire a ricambiare. Buona lettura! M.A.

Cara Besate

Cari Besatesi,

di Matilde Butti

Cari Besatesi, termina con questo numero la mia quasi decennale collaborazione con "Piazza Del Popolo '98". Dal prossimo numero non ci sarà più la mia rubrica "Cara Besate". Ritroverete tutti gli articoli pubblicati in questi anni riuniti in un solo volume che uscirà prossimamente a cura dell'Amministrazione Comunale e che avrà lo stesso titolo.

D'altra parte non sarebbe conveniente dal punto di vista della correttezza e per rispetto di chi questa rubrica l'ha pensata, costruita e riempita di contenuti per tutti questi anni, che altri subentrassero nella medesima. Esorto coloro che di Besate conservino ancora la memoria di fatti e cose antiche a prestare la loro collaborazione a Piazza Del Popolo '98 nel futuro prossimo in un'altra e nuova e magari più ricca rubrica.

Nel salutarvi tutti, alla fine di questa entusiasmante esperienza letteraria ed umana voglio ringraziare e ricordare tutti coloro che questa bella esperienza hanno consentito, a

cominciare dall'ex sindaco Giovanni Doveri e dal nostro Franco Direttore. Tutti hanno sempre lavorato con dedizione ed entusiasmo. Ora è tempo di andare, anche le cose belle, come tutte le altre, conoscono il loro termine. Ma... tutto mi ritornerà alla mente e ogni volta nel ricordo, io ritroverò quel filo conduttore che si chiamava Amicizia. Mi verranno incontro momenti ed emozioni vissute insieme ed in armonia e mi sentirò avvolta.

Vi lascio con l'anteprima dell'introduzione al libro Cara Besate. Vi ringrazio.

Vi ho voluto bene e spero ne abbiate voluto anche a me.

CARA BESATE

Anzi...

CARISSIMA BESATE

Sono finite le mie vecchie storie di paese. Ma le leggeremo insieme. Io e voi Besatesi. I nostri primi passi sono iniziati nel 1998 su Piazza Del Popolo. Furono giorni belli! Allora i miei pensieri erano tanti e sentivo dentro di me una viva emozione e un certo timore nel dover raccontare. Mi immergevo nel racconto sognando di toccare il cielo con un dito nel riportare in vita l'anima delle passate generazioni e quella loro perdita umanità. Lungi dall'essere preoccupata, ero affascinata e talvolta i miei occhi si sono riempiti di lacrime nel conoscere la durezza della vita e il destino della nostra gente ricolto da un mondo ingiusto. Cara Besate..dalla nascita ad oggi con te, sempre con te in questa bella pianura assoluta lungo il Ticino. I miei ricordi sono anche i tuoi..e mi piace ritornare col pensiero ai luoghi incantevoli dove siamo cresciuti. Mi piace chiedermi dove essi siano finiti e che cosa è rimasto di quei luoghi apparentemente senza nubi. Oggi, a distanza di anni, questi luoghi mi parlano delle battaglie della vita e mi sento così toccata che mi fanno pensare...pensare...Ma forse è un pregare! Mi ritornano alla mente affetti perduti e incompresi e quelli avvolti da una falsa luce. Ma il mio cuore ama lo stesso. L'immagine di Besate con le sue campagne e pioppeti, con i suoi boschi e le belle cascine di un tempo fanno rinascere in me un senso di pace.

Cara Besate, che io non scriva mai una riga o una parola che non ti sia gradita perchè tu di me conosci tutto. Sei stato il campo di tutte le mie prove ed il mio affetto per te è profondo. Credevo di averti perduto in quel triste anno del 2002 con la scomparsa di mio figlio Franco. Non ci fu battaglia più grande!

Ma nonostante gli affanni, qualche dolce illusione Tu me l'hai sempre riservata. M.B.

*La redazione di Piazza del Popolo '98
partecipa al cordoglio per la morte di*

Suor M. Guglielma

*Che per molti anni
ha operato nella nostra comunità
e cresciuto generazioni di besatesi.*

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (ottava puntata)



Per il piccolo Felice è venuto il momento di vivere il primo vero dramma: staccarsi dall'ambiente in cui è vissuto e cresciuto fino a quel momento, umile ma senza insidie, per una destinazione ignota, dove il destino sembra chiamare i suoi genitori. Un'angoscia per il piccolo Felice, se non avesse colto a caso qualche ragionamento della mamma, che invece non basta per rassicurare il papà.

Ma anche costui poi si acquieta, quando apprende che, lasciando Caselle, non deve dire addio alla musica: una passione che Felice in quel momento non può ancora capire, ma che presto avrebbe dominato anche lui.

Mario Comincini

"Quando, ancora piccino, per molti giorni vidi sparire dal volto di mia madre il sorriso che dava serenità a tutti, avvertii che una gran nube si disegnava all'orizzonte della nostra vita a Caselle. Era come una oscurità ineffabile, che aveva il potere di alterare l'armonia monotona e poetica dei nostri giorni uguali ma limpidi, e pesava nell'aria, e dava come un malessere. I colloqui dei miei genitori, al lume della lucerna nella vicina scoletta erano interrotti; dopo la cena mio padre spariva, e lo sentivo tornare soltanto a ora tarda, quando mia madre era già coricata. Una notte fui svegliato dalle loro parole, che avevano un tono un po' più alto del solito:

– Cosa vai girovagando la sera, stanco come sei?

–

– Tu non la vuoi capire. Sei schiavo del tuo orto, della tua chiesa di Morimondo; non vedi che i bambini crescono e non pensi che un giorno a Caselle non troveranno scuole e saranno come divisi dal mondo.

– Anch'io non capisco la tua premura di piantare qui tutto. Sono ancora piccoli. Ci penseremo quando saranno più alti. Del resto non sono nato e cresciuto anch'io in un piccolo paese? Eppure me la sono cavata.

– Luigi, tu non ragioni; sei proprio l'uomo di Morimondo.

– Faremo tutto anche senza muoverci di qui. Qui sappiamo quello che abbiamo. E' poco, ma ci basta. E lontano di qui?...

– Luigi, tu non ragioni. Non hai l'occhio avanti. Ti dico che da questa tana dobbiamo muoverci, non tanto per noi come per questi cinque figli. Cosa ne vuoi fare, dei contadini?

– Non sarebbe poi un gran male! Si può essere felici anche lavorando la terra.

– Parole, parole, ma nel fondo non ci credi. Dormiamo. Domani, fra qualche giorno, dovrai pur darmi ragione. Come mi raccontò più tardi mia madre, il dissidio non fu facile da comporre. Le notturne assenze durarono molte sere. Mio padre

confidava le sue amarezze agli alberi, alla luna, alle stelle. Il suo attaccamento alla campagna era una forza atavica, veniva da una concezione ereditaria della vita, e della felicità. Egli era un sognatore, un primitivo innamorato del vivere semplice e di un ritorno alla natura: odiava il cosiddetto progresso, e, senza conoscere Baudelaire, l'avrebbe definito “un fanale perfido” ingannatore, che l'uomo inventa per illudersi che vi sia un fine da raggiungere in questa nostra apparizione sulla terra. Ma cinque figli dei sei, stampati a serie in sei anni, se erano l'opera di un sognatore, erano anche una realtà proprio di questa terra, e tale da stringere come una tenaglia e da spezzare il quieto programma che egli avrebbe voluto svolgere tra la pace dell'orticello, il suono dell'organo e delle campane, le contemplazioni della natura e le delizie della immaginazione vagante in libertà, fra i silenzi degli ombrosi sentieri, e il dolce scorrere dei piccoli veloci ruscelli campestri.

A mia madre, povera donna, toccava il compito di rompere il suo nirvana e lo doveva fare con amorosa pazienza, con gli accorgimenti che lasciano ai filosofi tutte le loro meditazioni e le loro chimere, e li portano, senza avvedersene, a trotterellare sui pratici sentieri per risolvere, come gli altri uomini, la comune vita.

E così il suo Luigi capì a poco a poco che bisognava staccarsi da Caselle e da Morimondo, muovere verso paesi più civili, spingere la prole verso più ampie vie, più popolati centri, più rumorose contrade... verso il progresso.

L'umor nero sparì del tutto quando mia madre ricevette la nomina di maestra a Castelletto sul naviglio, distante un solo chilometro dalla borgata di Abbiategrasso.

Tornando da una visita ella diede a mio padre una notizia che gli illuminò lo sguardo di viva gioia.

A Castelletto è vacante il posto di organista e il parroco mi ha dato buone speranze. Non era l'organo dell'abbazia di Morimondo, ma la chiesetta era bellina e il naviglio le scorreva proprio ai piedi".

Besate: dati anagrafici anno 2007.

▪ POPOLAZIONE AL CENSIMENTO 2001	1729
▪ POPOLAZIONE AL 01/01/2007	1925
▪ NATI	21
▪ DECEDUTI	15
▪ SALDO NATURALE	+6
▪ IMMIGRATI	117
▪ EMIGRATI	65
▪ SALDO MIGRATORIO	+52
▪ POPOLAZIONE AL 31/12/2007	1983



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Dall'Amministrazione Comunale

Segretariato sociale

di Gabriella Carcassola

Cambiano gli orari dell'assistente sociale - Difficoltà per i Comuni piccoli

Sono cambiati da fine gennaio gli orari per i cittadini besatesi che hanno necessità di incontrare l'assistente sociale. La dottoressa Lara Speranza lavora in tre Comuni, i quali si sono convenzionati per poter offrire questo servizio, e deve organizzare il proprio tempo lavorativo in modo da rispondere alle diffuse esigenze sociali. Non mancano poi gli incontri di coordinamento nella zona, le riunioni distrettuali su problemi emergenti e altre incombenze legate al proprio compito. La figura dell'assistente sociale è diventata ormai indispensabile all'interno dei Comuni, sia per la complessità del modo di vivere attuale, sia per le funzioni demandate agli enti locali. La cultura sociale qui, nella nostra zona, deve ancora compiere parecchia strada e anche la mentalità degli amministratori si sta formando gradualmente; esiste ugualmente la consapevolezza che questo servizio deve diventare obbligatorio e trovare una posizione definitiva nell'organizzazione dei Comuni. Attualmente solo Abbiategrasso ed i centri maggiori del circondario hanno alle loro dirette dipendenze gli assistenti sociali, i paesi di minori dimensioni hanno cercato in questi anni di sopperire al bisogno rivolgendosi a cooperative e hanno discusso la questione nelle assemblee dei sindaci per i Piani di Zona. L'obiettivo condiviso sarebbe quello di creare un servizio di segretariato sociale consorziato, con un coordinamento sovramunicipale, ma il progetto non riesce a realizzarsi. Probabilmente ci vorrà ancora tempo, intanto però l'esigenza di un buon servizio è urgente e sono appunto i Comuni più piccoli ad avere maggiori difficoltà. Besate, Morimondo e Ozzero si sono convenzionati per mantenere una figura che garantisca continuità al servizio, ma faticano nell'intento. Ci sono infatti vincoli che impediscono al momento l'assunzione di nuovo personale, il passaggio poi attraverso cooperativa per la gestione del servizio non dà

garanzia di continuità e non conviene economicamente. Si presenta allora il problema del continuo cambiamento di figure professionali, che dopo alcuni anni di servizio in cui accrescono l'esperienza trovano altre collocazioni stabili e più remunerative. Il problema dunque è aperto, ma il servizio continua in tutti i Comuni con gli aggiustamenti del caso. Besate, Morimondo e Ozzero hanno dovuto modificare gli orari al pubblico. Besate ad esempio ha la presenza dell'assistente nei giorni di lunedì, nel pomeriggio, e di martedì, in mattinata. Il tempo stabilito non è poi molto, soprattutto se si vuole prevenire progettando interventi sociali a lungo termine, invece di pensare alla presenza dell'assistente per fronteggiare emergenze. G.C.

Besate city



Associazione Nazionale Carabinieri

Sezione di Motta Visconti

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)

Tel. e fax: 02 945279 – cell.: 338 3812273

Besate, 11 gennaio 2008

Ed eccoci, cari soci ed amici simpatizzanti, al nostro consueto programma annuale. Il programma per l'anno 2008, salvo imprevisti o contrattempi, sarà il seguente:

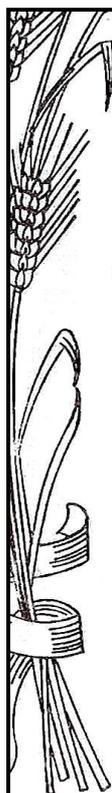
- 14-18 MARZO Pellegrinaggio a Lourdes
- APRILE (data da decidere) Visita alla Reggia di Venaria e del circuito di residenza Savoia che circonda Torino
- 10-20 MAGGIO Ischia "in primavera" (c'è nostalgia, quindi viene riproposta!)
- 8 GIUGNO Festa delle Associazioni a Besate
- 22 GIUGNO Festa dell'Arma a Caselle di Morimondo per inaugurazione dell'Asilo Nido dedicato alla "Virgo Fidelis"
- LUGLIO (data da decidere) Visita alla fabbrica di cioccolato "Al Rose" in Svizzera e crociera sul Lago Maggiore
- ? AGOSTO Opera Lirica all'arena di Verona (data da definire)
- 30 AGOSTO-8 SETTEMBRE Tour dei Paesi Bassi (Belgio e Olanda)
- 19 OTTOBRE Quarta edizione "Festa dell'Amicizia"
- 23 NOVEMBRE Festa Virgo Fidelis con pranzo sociale
- 6-10 DICEMBRE Mercatini di Natale a Norimberga

Per ogni attività, di volta in volta, verranno distribuiti i programmi dettagliati con tutte le informazioni necessarie per partecipare agli eventi.

Come sempre si ringraziano tutti i soci ed amici partecipanti che con le loro adesioni contribuiscono a mantenere attiva la nostra Sezione.

Cordialmente,

IL PRESIDENTE C/re Mussi Luigi



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (MI)**

Pranzo di Natale = adozione a distanza

di Rachele Rebuscini

Anche quest'anno abbiamo rinnovato la nostra adozione del bimbo che abbiamo a Montevideo nella scuola materna di Las Piedras in Uruguay, con Suor Rosaria.

Il 16 dicembre scorso, durante il consueto pranzo di Natale offerto dall'Amministrazione Comunale, abbiamo raccolto 306 euro, più altre offerte pervenute da persone che non hanno partecipato al pranzo, ma che apprezzano e partecipano a questa iniziativa. Abbiamo inviato a Suor Fatima l'assegno di 500 euro che ha già consegnato in casa madre a Verona a Suor Virginia, missionaria con Suor Rosaria a Las Piedras, che si trova in questo periodo in Italia e ripartirà il 25 Marzo p.v. per l'Uruguay.

E' una tradizione che portiamo avanti da qualche anno e speriamo continui in futuro. E' bello che in un giorno di allegria e tanta abbondanza si ricordi chi soffre; noi abbiamo tutto e troppo, e forse per questo alcune volte ci sentiamo vuoti e passivi: il troppo ci toglie la gioia di desiderare. Per avere un regalo o mangiare un dolce non dobbiamo aspettare il Natale, ormai Natale è tutto l'anno, anche tra i bimbi: non si aspetta più con ansia e gioia il giocattolo, basta chiedere ai genitori ed i giocattoli ci sono in ogni momento.

Pensiamo che in tanti posti del mondo avere una caramella, fare la merenda, fare anche solo un pasto al giorno è una grande gioia, ed è anche gioia nostra sapere che con questa offerta, a uno o più bambini viene assicurato questo pasto.

Pubblichiamo la lettera e le fotografie che Suor M. Rosaria ci ha inviato. R.R.



Montevideo, Dicembre 07

Cari amici di Besate,

con il calore umano che vi distingue, anche quest'anno vi siete riuniti per augurarvi a vicenda BUONE FESTE, nel tradizionale pranzo di Natale. Non vorrei essere un'intrusa, ma sì, aggiungo il nostro augurio, visto che una volta ancora vi solidarizzate con l'Uruguay, con la vostra generosità in favore della scuola materna di Las Piedras. Alcuni bambini e ragazze vi sorridono ringraziando!

Da parte nostra, come comunità di Orsoline, vi ringraziamo con la preghiera, sapendo che Dio, per voi, può fare molto di più di quanto possiamo immaginare.

A tutti e a ciascuno

Grazie ancora. Ciao
S. M. Rosaria



Dalla Croce Azzurra

di Rachele Rebuscini

Innanzitutto Buon Anno a tutti! Come a ogni inizio dell'anno si tirano le somme dell'anno passato, mettendo sulla bilancia il positivo e il negativo e sperando che la bilancia penda dalla parte positiva.

Per noi volontari della Croce Azzurra il 2007 è stato, come sempre, un anno di pieno lavoro: le solite corse, i soliti problemi, niente di nuovo, ...neanche di VOLONTARI. Comunque con qualche corsa straordinaria siamo riusciti ad essere sempre di aiuto a tutte le richieste di servizio.

Speriamo che anche quest'anno tutto prosegua in modo da essere in grado di adempiere bene il nostro servizio di volontariato, come sempre.

Ricordiamo, per favore, di usare la cortesia di non prendere appuntamenti dalle 12.00 alle 13.30, poiché a quell'ora abbiamo le dialisi. Siamo volontari ed abbiamo dei doveri anche verso la famiglia: preparare il pranzo per mariti e figli, pranzare con la moglie o la mamma nella giusta ora di pranzo e non alle 14.00 o alle 15.00; ripeto, già ci sono le dialisi dalle 12.00 alle 14.00 e quelle non si possono spostare, ma le visite o gli esami non urgenti sì. Basta dire: "A quest'ora la Croce Azzurra non ci può portare" e si prende l'appuntamento per il giorno successivo, altrimenti prima o poi faremo come in altri paesi, dove dalle 12.00 alle 14.00 ed al sabato la "Croce" non effettua servizio.

Ora due numeri per dare il resoconto dell'anno 2007: sono stati fatti N° 1465 servizi, di cui 632 per dialisi e 833 servizi vari, per un totale di 40.444 Km percorsi. Le oblazioni sono state di 5919 euro alle quali vanno aggiunti i 1350 euro del pranzo di primavera, messi sul libretto per l'acquisto di una nuova vettura. Le spese sono state di 3412 euro per la benzina e di 1104 euro per la manutenzione delle auto. Le varie assicurazioni vengono pagate dalla sede di Abbiategrasso.

Ringraziamo tutti coloro che in ogni modo ci hanno aiutato durante l'anno. Un ringraziamento particolare ad Arrigo, della carrozzeria Zucchi, per le varie prestazioni gratuite, e a tutte le persone che a Natale si sono ricordate dei volontari della "Croce" inviandoci offerte e regali che allietano ed addolciscono i nostri incontri mensili: alcune di queste persone neanche usufruiscono dei servizi della "Croce", eppure ogni anno si ricordano dei sacrifici dei volontari; a loro la nostra riconoscenza.

Ringraziamo la famiglia Passirani per l'offerta ricevuta in memoria del caro Luigino; alla cara moglie ed ai figli rinnoviamo le più sentite condoglianze. R.R.

Chi non conosce il prezzo della libertà non ne gusterà mai i benefici

Don Luigi Sturzo

Dallo spazio gioco "...Nel paese delle meraviglie..." all'asilo nido

di Francesco Cajani

La nuova gestione: un'occasione per Besate da non lasciar perdere

Dallo scorso 3 dicembre un "signor" asilo nido è subentrato alla soluzione temporanea dello spazio gioco; e dico "signor" asilo nido perché, letteralmente trascinatovi da una mamma entusiasta, ho avuto modo di conoscerne la struttura, le educatrici, l'organizzazione.

Come già lo spazio gioco, l'asilo ha la sua sede in un certo numero di locali del Centro Civico del Comune, in via dei Mulini. Questa sede, spaziosa e accogliente, è stata arredata con gusto, discrezione e direi con amore dalle educatrici della cooperativa "Giramondo", che ha avuto in appalto la gestione. La cooperativa è piccolissima, tre educatrici che con grande coraggio e con passione per la propria professione hanno deciso di tentare questo passo: dotare un paese piccolo come il nostro (ma dove le famiglie che necessitano del servizio sono già più di 50) di un nido e di un progetto educativo adeguati ai tempi e alla società attuali. E mai come in questo caso si è potuto affermare che "piccolo è bello".

Prima di dar voce alle educatrici e alla mamma entusiasta, vediamo qualche notizia.

Il nido può ospitare bambini di età dai 3 mesi ai 36 mesi, conforme alle delibere governative. Le spese di gestione vengono pagate, tramite le rette, dai genitori dei piccoli ospiti. Nel caso di famiglie disagiate, provvede il Comune, tramite l'intervento dei servizi sociali. Queste spese comprendono l'affitto dei locali al Comune stesso, il servizio di mensa, fornito dalla mensa scolastica, e in teoria gli stipendi delle educatrici. "In teoria", vedremo poi perché. La giornata del nido va dalle 7,30 alle 19, ponendo così il minimo possibile di vincoli alle coppie di genitori che lavorano. I locali, tutti spaziosi, comprendono l'ingresso, la sala di accoglienza, la sala per i più grandicelli (quelli che già camminano), la sala per i piccoli, la sala sonno e il bagno. Ogni piccolo ha a disposizione il proprio armadietto per gli effetti personali. Una parte dei mobili è stata acquistata dal Comune e assegnata in comodato d'uso, ma molti sono stati forniti direttamente dalla cooperativa. Attualmente sono iscritti 7 bambini, mentre un ottavo è in arrivo.

L'attività standard è arricchita da altre iniziative, quali "i sabati con i papà. Per febbraio ci sarà inoltre: giovedì 14 il "Pigiama party", per permettere ai genitori di festeggiare adeguatamente S. Valentino; e sabato 16 un OPEN DAY "alla scoperta del paese delle meraviglie" (l'asilo nido). Entrambe le manifestazioni per i bambini dai 12 ai 36 mesi. Il programma è reperibile presso l'asilo.

Ma ascoltiamo un po' le educatrici:

"Ci teniamo alla qualifica di educatrici, non siamo balie o badanti, il nostro compito è di fornire al piccolino i primissimi insegnamenti e dargli le basi per una vita di relazione. Occorre

inoltre circondarlo di calore, perché non risenta troppo del temporaneo allontanamento dai genitori. Per minimizzare il possibile trauma, è stata ideata appositamente la sala di accoglienza, che ospita il genitore per opportuni intervalli di tempo mentre il bimbo si abitua al nuovo ambiente e ai nuovi amici."

"Siamo in tre educatrici, ma ce n'è in arrivo una quarta, per sostituire una di noi che è in dolce attesa. Questo fatto ci è stato utile per far prendere dimestichezza ai bambini col concetto di maternità: essi, accostandosi alla pancia della nostra collega e accarezzandola, appurano che lì dentro c'è un loro piccolo amico che attende di venire alla luce; e ne sono entusiasti."

"Sette rette sono poche per le spese che dobbiamo sostenere, non riusciamo nemmeno a pagarci gli stipendi; anzi, si potrebbe dire che per ora stiamo facendo del volontariato; ma ci sostengono la passione per questo lavoro, il desiderio di dare a Besate un servizio ben più qualificato di quello che forniscono generalmente le grandi cooperative e, naturalmente, l'amore per i bimbi. Perché però questa esperienza non vivacchi alla meno peggio, ci vorrebbero molti più iscritti e anche, ove possibile, qualche finanziamento da parte di privati o aziende."

E diamo la parola anche alla mamma che, tra l'altro, oltre ad avere già la sua piccola Cecilia fra gli ospiti del nido, è anch'essa in dolce attesa e deve partorire a giorni:

"Non dobbiamo pensare all'asilo nido come a un parcheggio che ci permette di attendere alle occupazioni quotidiane: io, quando lascio qui la mia bambina, la affido a delle mani come se fossero le mie; anzi, meglio delle mie, perché queste ragazze hanno le cognizioni e la preparazione per educare questi esserini fin da piccolissimi. E sono anche molto brave a interagire con noi genitori, direi proprio che c'è un ottimo rapporto genitore-educatrice. Direi inoltre che il nido costituisce un notevole vantaggio anche per i nonni, che magari sono un po' gelosi e vorrebbero fare i baby sitter a tempo pieno: loro svolgano le funzioni di nonni, per carità!, sacrosante e si coccolino i nipotini, che però all'asilo compiono un adeguato percorso educativo. Non lasciamola penare, mantenere e far crescere questa struttura è un obiettivo che dovrebbero porsi tutti i besatesi, per il bene di questa e delle prossime generazioni."

Ringrazio e mi accomiato pago e soddisfatto di quanto ho visto e appreso: veramente questo asilo nido potrà essere un fiore all'occhiello del nostro paese, basta poco: che alcuni genitori vincano la naturale ritrosia derivante da una precedente esperienza forse non altrettanto felice e si decidano a mandare i loro figli al nido; e che da parte di aziende o anche di privati si sviluppi una certa sensibilità verso questa operazione, sensibilità che si traduca poi in finanziamenti, forse non occorrerebbe molto. F.C.

ASSOCIAZIONE AMICI DEL TICINO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Venerdì 22 febbraio alle ore 21, presso il centro civico, si terrà l'assemblea annuale dei soci che avrà i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. relazione del responsabile – punto della situazione dopo l'incendio dello scorso dicembre
2. programma 2008
3. approvazione bilancio 2007
4. varie ed eventuali

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO



ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 – 12,30
15,30 – 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO

Via G. Matteotti, 22
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

21 dicembre 2007: apre i battenti lo Zymé

di Francesco Cajani

Un'ottima occasione per la vita notturna dei besatesi, giovani e non.

Lo scorso 21 dicembre, mentre per l'occasione scorrevano fiumi di birra e la gente si accalcava all'ingresso, ha riaperto i battenti lo storico bar di Piazza del Popolo che conobbe il suo periodo di maggior splendore ai tempi del signor Angelino Valé, bonariamente chiamato "Cluc" dagli affezionati clienti.

Con un misto di curiosità ed emozione, quali può provare colui che vi ha passato tante serate per qualche decennio della propria vita, entro nel locale, sia per verificare i cambiamenti e le novità, sia per fare quattro chiacchiere con i simpatici gestori: Andrea Mazzoni e Andrea Rusmini, quest'ultimo, con la ormai mitica signora Lucia, già ben noto ai frequentatori del Circulin. Mi rispondono i due Andrea.

Presentatevi un po'.

Ero operaio all'Elmea, risponde Andrea M., poi, vuoi per imprimere un cambiamento globale alla mia vita, vuoi per la passione per i prodotti che offriamo qui allo Zymé, ho deciso di imbarcarmi in questa impresa.

Quanto a me, fa Andrea R., già mi conoscete: lo Zymé nasce dalla mia esperienza precedente, dalla mia competenza per certi prodotti di nicchia e dal desiderio di offrire, non solo ai Besatesi, la possibilità di degustare prodotti particolari in un ambiente adeguato. Per quanto riguarda gli alcoolici, sono esperto di birre e sto completando il corso di sommelier; per la caffetteria faremo un corso a Trieste, da Illy, e saremo qualificati come "artisti del gusto" dal Gambero Rosso – ce ne sono 149 in tutta Italia. Il "Cluc", che veniva spesso a trovarmi al Circulin, mi augurava di succedergli in questo locale.

Come lo avete ristrutturato?

In collaborazione con la proprietaria, signora Giuliana Valé, e ci siamo trovati molto bene; io poi l'ho arredato in base a idee che maturavo già da un bel po'... Dall'ingresso si accede direttamente al locale di mesquita, dove c'è il bancone (megagalattico, n.d.a.); abbiamo poi la "tea room", la sala dei videogiochi, una cucina ultra attrezzata (che attiveremo in futuro), una cantina di

degustazione (dove offriremo vini e birre da invecchiamento, e in seguito salumi e formaggi stagionati), il cortiletto, molto confortevole, e infine il plateatico su Piazza del Popolo.

A chi vi rivolgete principalmente?

Ai buongustai di qualsiasi età, desiderosi di degustare prodotti particolari, birre artigianali, selezionati vini d'etichetta, rum e altri liquori...

Dunque, come mercato andate ben oltre Besate...

Certamente, abbiamo già attirato qui un buon numero di appassionati dalla provincia, in particolare, ad esempio, dal bar Castello di Abbiategrasso; per ora ci siamo affidati al "passaparola" ma appena saremo un po' a regime partiremo con un tam tam pubblicitario sistematico.

Cosa offrite, oltre ai prodotti ovvi per un bar? Intendo: TV, biliardo, videogiochi...

Non chiamarlo bar, noi puntiamo a qualcosa di più, pensa al nome: è un luogo di fermento (dal greco antico zymé). Niente biliardo, abbiamo i videogiochi e, da fine mese, Sky su un 32" e un 40".

Che orari fate? E avete un giorno di chiusura?

Lunedì è giorno di chiusura; l'orario di apertura va dalle 7 del mattino alle 2 di notte. A questo proposito, ci terremo a assicurare i cittadini: ce la mettiamo tutta nell'eliminare qualsiasi disagio dovesse loro derivare dalla nostra attività. Come prima cosa, richiediamo ai carabinieri regolari ispezioni, soprattutto nelle ore notturne; questo per moderare l'entusiasmo degli eventuali "spiritosi". Inoltre, a chiusura effettuata, ripuliamo accuratamente la piazza dai resti delle consumazioni, spingendoci fino in via Duca Uberto e in piazza Don Zanatti, con particolare attenzione ai vetri e ai frammenti di vetro in genere.

Se vi capita un quartetto o un quintetto di "vecchiotti" che desidera fare una scopa d'assi o una briscola al due bevendo un po' di vino, trova adeguata ospitalità? O è un po' fuori ambiente?

È decisamente fuori ambiente. Considera d'altra parte che di clienti di questo tipo ce ne sono sempre di meno. Forse ai tuoi tempi...

Avete ragione, forse adesso la partitina si tende di più a farla a casa. Non che "i miei tempi", come dite voi, siano poi tanto lontani!!!

No, no, non volevamo dire...

Niente, niente (risatina). Ritenete che l'unico altro locale "serio" del paese, Teo, sia in concorrenza esasperata con il vostro, o che potrete convivere?

No, siamo decisamente complementari: noi prodotti di nicchia, loro bar/tabacchi... E anche come orari: loro affollati al mattino, noi nelle ore serali.

Ai tempi del sig. Angelino Valé questo bar ha conosciuto una popolarità immensa, tutta la mia generazione e quelle ad essa contigue vi hanno giocato a carte, a boccette, bevuto, discusso dei massimi sistemi, litigato di calcio e chi più ne ha più ne metta. Voi siete simpatici e (ne sono sicuro) bravi; ma vi sentite in grado di ripetere un simile successo?

Certamente lo ripeteremo, sia pure con la differenza di impostazione e di clientela che ti abbiamo detto.

Allora, in bocca al lupo. Con un po' di rimpianti per la giovinezza ahimè fuggita e un po' di invidia per questi baldi giovani che sono nella fase ascendente della parabola della vita, esco in piazza del Popolo, assaporando il clima insolitamente mite di questo strano mese di gennaio. F.C.

**L'IDRAULICA A CASA
VOSTRA È UN PROBLEMA?
LASCIALE A NOI IL
COMPITO DI RISOLVERLO!**

Termoidraulica Nettuno
s.n.c.



- ❖ Impianti di riscaldamento
- ❖ Riparazioni e manutenzioni
- ❖ Rifacimento bagni
- ❖ Installazione sanitari
- ❖ Impianti gas
- ❖ Sostituzioni caldaie
- ❖ Impianti di predisposizione al condizionamento
- ❖ Adeguamento impianti civili e industriali legge 46/90
- ❖ Preventivi gratuiti!

TEL. 02.94.66.862

FAX 02.94.69.51.59

CELL. 347-3063044

CELL. 340-8597062



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

All'ombra del campanile

Carnevale 2008

di Alberto Abbiati



Avevamo appena abbandonato, e soprattutto "smaltito", le feste natalizie con le sue ghiottonerie che ecco siamo stati di nuovo presi per la gola con chiacchiere e frittelle, e quant'altro di buono il carnevale ci porta. Quest'anno il carnevale è arrivato di buon'ora, grazie alla pasqua che cade straordinariamente presto; così c'è stato giusto il tempo di mettere via albero e presepe per dedicarsi ai costumi, per grandi e piccini.

Anche l'oratorio, come ormai da parecchi anni, ha mantenuto viva la consuetudine nel preparare i carri allegorici che poi hanno potuto sfilare per le vie del nostro paese la domenica precedente il tradizionale carnevale ambrosiano. Nel costruire le realizzazioni in cartapesta l'oratorio si ispira al tema proposto dalla FOM (Fondazione Oratori Milanesi); quest'anno il tema era relativamente semplice: il suo motto era "giocagiocattolo", e già dallo slogan si può intuire come avesse a che fare con i giochi. Il gioco quindi, nelle sue molteplici varietà e forme, dai giochi che hanno fatto la storia a quelli delle ultime generazioni, senza limitazione di campo o di fantasia. Ecco quindi spiegato il significato dei carri che hanno accompagnato la sfilata.

Per iniziare un gioco ormai d'altri tempi, ma che ha accompagnato generazioni di bambini: il cavallo a dondolo, un grosso cavallone con tanto di sella per cavalcarlo; poi tra i giochi come non ricordare i modellini da collezione, o anche solo da gioco: a tal proposito una scintillante macchina da corsa gialla e blu stile Renault (la ferrari ha già fatto la sua comparsa!!) e un aeroplano da caccia stile militare. Se con i modellini sono stati fatti contenti i maschietti, si è dovuto accontentare anche le femminucce, e cosa meglio di una barbie, la mitica bambolina che in tutte le salse ha fatto felici molte generazioni in rosa.

Infine, a chiudere la sfilata una costruzione che molti si saranno chiesti cosa rappresentasse: una specie di vulcano, ma con due teste, mani che spuntavano da sopra e con un miscuglio di colori gocciolanti tanto da farlo sembrare veramente brutto; c'è da dire che l'originalità degli artisti è esplosa nella realizzazione di tale opera. Certamente i più piccoli non avranno fatto fatica a capire cosa significasse; voleva essere infatti la riproduzione del vulcano della famigerata "Isola dei Gormiti", un gioco che negli ultimi anni va alla grande e che affascina la tenera età. Per i più

ignoranti in materia basti dire che i "gormiti" sono una specie di mostriciattoli-super-eroi, che formano diversi popoli (della luce, delle tenebre...) e vivono all'interno di queste isole dove, tra il resto, compare questa specie di vulcano. Tornando alla sfilata, c'è da dire che questo vulcano ogni tanto "eruttava", emettendo botti e colorate scintille, formando graziose coreografie a mo' di mini spettacolo pirotecnico. Anche quest'anno si è deciso di partecipare alla sfilata in centro a Milano del sabato grasso, portando sotto la madonnina del nostro capoluogo proprio la magia dei "gormiti", con tutti i suoi personaggi e super-eroi.

Questa è però solo la "messa in scena" del carnevale, chiaramente il fulcro principale, ma non va dimenticato che alle spalle di questo c'è tutta una preparazione che aiuta ad apprezzare e a creare il clima di festa. Sto parlando della realizzazione dei carri stessi, della preparazione dei vestiti e dell'organizzazione. Alcuni si chiedono cosa ci sta "sotto ad un carro". Il meccanismo è semplice, ciò che conta come in ogni cosa è la fantasia e la buona volontà.

Per realizzare un carro, come anche per un vestito, occorre innanzitutto avere l'idea. Poi da questa si passa a valutarne la fattibilità e le possibilità, in accordo con gli spazi e i materiali che si hanno a disposizione. Fatto ciò inizia la realizzazione vera e propria. Per un carro il primo passo è la dare la forma alla struttura, basandosi anche magari su dei modelli. Questo si fa costruendo la struttura primordiale, lo "scheletro" di solito in ferro od in legno, poi modellata usando della rete metallica o del cartone. Successivamente, per la maggior parte delle costruzioni inizia la fase "cartapesta". Con della carta di giornale semplice bagnata con colla da parati si ricopre la struttura, si aspetta che asciughi (uno o più giorni) e se necessario si ricopre con un altro strato; l'ultimo strato viene poi fatto di solito con della carta bianca, per favorire la tinteggiatura, lo stadio finale. Poi ci stanno chiaramente le rifiniture e il montaggio, per vederli finalmente come essi appaiono.

Così anche il carnevale se n'è andato tra maschere, scherzi e chiacchiere, per lasciare il posto alla quaresima, notoriamente tempo di penitenza che ci porterà alla pasqua, tra il rifiorire della primavera!! A.A.

Niente è più probabile dell'improbabile

Victor Hugo

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione:

Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:

Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920

20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

AGRI NEWS

Da *Il Coltivatore Pavese*

“Spigolando, notizie vicine e lontane per tutta l'agricoltura”

Nel Parco del Ticino nascerà una Comunità energetica

Entro Febbraio 2008 sarà stilato un Piano d'azione energetico basato su un'analisi della situazione e sulle potenzialità del territorio, dove si sta ipotizzando di realizzare un impianto di biogas e uno di teleriscaldamento. E in val di Scalve è in corso un'iniziativa analoga.

Creare “Comunità energetiche sostenibili” è l'obiettivo finale di Wise-Plans, un progetto ambizioso a livello europeo già partito nel febbraio 2006 nel parco del Ticino, che è anche l'Ente coordinatore della ricerca. Tra i partner italiani c'è la regione Lombardia, Direzione Agricoltura, in qualità di cofinanziatore (circa il 30%, mentre la Commissione Europea partecipa al 50%) oltre al CTI (Comitato Termotecnico Italiano) associazione privata no-profit di ricerca e normazione, attiva in progetti per la pianificazione energetica.

L'iniziativa coinvolge altre tre comunità locali europee (in Spagna, Galles e Svezia) che, come il Parco del Ticino, presentano un ambiente naturale di grande valore che vogliono preservare attraverso politiche di sostenibilità ambientale. Nel caso del Ticino, il primo parco regionale istituito in Italia nel 1974, che conta 47 comuni e tre province, per un totale di circa 450mila abitanti, le attività agricole possono rappresentare un'interessante fonte di risorse per la produzione energetica rinnovabile (biomasse residuali agricole e boschive) il cui utilizzo va razionalizzato all'interno di una visione d'insieme. “Il principale passo del progetto Wise-Plans è la stesura dei Piani d'azione energetici che i quattro Paesi coinvolti devono preparare al termine di due anni di ricerca e di confronto”, spiega Mauro Alberti del settore ricerca CTI. “Noi siamo partiti da un'analisi della situazione energetica esistente, con un bilancio generale dei consumi e la valutazione delle opportunità di migliore sfruttamento delle risorse. Adesso siamo pronti con una bozza del Piano, che include una lista di azioni di programmazione generale accanto ad altre iniziative specifiche e dimostrative. Tra le prime c'è l'introduzione di misure volte a ridurre i consumi in edilizia, ad esempio attraverso la certificazione energetica per gli edifici; oppure di regole a supporto dei progetti di produzione energetica rinnovabile, dalla produzione idroelettrica all'impiego di biomasse” prosegue Alberti. “Tra le azioni specifiche, la prima è la proposta di trasformare alcuni Centri parco in strutture sostenibili dal punto di vista energetico (con pannelli fotovoltaici, caldaie a biomasse, impianti geotermici, ecc), un esempio per tutti i soggetti del territorio; sempre tra gli interventi dimostrativi, vi sono impianti a biogas e a biomassa (anche con produzione di pellet) che il Parco intende studiare e proporre come modelli di sostenibilità per le aziende agricole nel parco”, dice Alberti, che anticipa anche che la bozza delle azioni dovrebbe essere presentata a maggio in un seminario destinato principalmente ai comuni, ma aperto anche agli altri soggetti interessati. Wise-Plans vuole infatti incentivare l'informazione e lo scambio di idee con tutti i soggetti a livello locale, dagli enti pubblici ai cittadini. Non solo: l'esperienza delle comunità chiamate in causa per questo progetto servirà a stabilire metodologie generali da applicare in futuro per promuovere nuove “comunità energetiche intelligenti” nella UE.

Intanto in val di Scalve, nell'ottobre scorso, è partito il progetto europeo “Aspire”, indirizzato questa volta alle zone marginali, che prevede il coinvolgimento di sei comunità europee per la messa a punto di Piani d'azione per l'energia sostenibile. L'obiettivo è di creare, attraverso un più efficiente uso delle risorse, nuove opportunità di reddito al livello locale in aree disagiate, quali quelle di montagna. Il CTI, che partecipa al progetto, intende favorire il confronto diretto tra i quattro comuni della valle e la vicina area di Tirano, dove, tra gli altri interventi, è stata realizzata una centrale di teleriscaldamento a biomassa.

(tratto da “Lombardia Verde” aprile 2007)

L'arte del bonsai

Il bonsai

C.B.B – Club Bonsai Besate

Noi, soci del Club Bonsai Besate, nell'avviare la collaborazione col nostro giornale locale, ci siamo preoccupati di come impostare questa rubrica, come svilupparla e soprattutto, come renderla di semplice e piacevole lettura e perché no, di stimolare il lettore ad avvicinarsi a quest'arte.

Non nutriamo l'ambizione di elaborare un trattato in materia: ci limitiamo a trasmettere le nostre esperienze, soddisfazioni e anche qualche insuccesso.

Diciamo subito che ogni pianta è un mondo a sé, con proprie peculiarità che spesso variano da una zona climatica all'altra, da un'esposizione o meno ai raggi solari, da un'annaffiatura più o meno abbondante e se la si tiene in casa o all'esterno.

La cosa più importante però che il buon bonsaista deve possedere è un grande amore e rispetto per le piante. L'albero non è una cosa morta, ma un essere vivente che nasce, cresce e si sviluppa verso il cielo.

Tra il bonsaista e la pianta esistono legami talmente profondi da non trovare riscontro in nessun altro tipo di giardinaggio.

Allevare un bonsai non è solo creare la forma del grande albero, ma stabilire un rapporto quotidiano e specifico che ci renda partecipi dei fenomeni naturali che concorrono alla buona riuscita del nostro lavoro.

Si consideri, come abbiamo già detto, che il bonsai si esprime attraverso un materiale vivente e perciò mutabile nel tempo. Non esistono bonsai finiti, ma solo piante da elaborare nei vari stadi di sviluppo.

Come premessa, non intendiamo immergerci in profonde dissertazioni filosofico - artistiche di quest'arte perché rischieremo di annoiarvi; ci limiteremo ad approfondire gli argomenti strettamente legati alla creazione del bonsai: fisiologia della pianta (radici, tronco, rami e foglie), luce, terriccio, fertilizzante, ormoni, annaffiature, scelta della pianta e del vaso, rinvaso e, dulcis in fundo, tecniche di base.

Come si può ben notare la conoscenza di questi elementi ci sarà utile anche nella cura delle nostre piante di appartamento.

A conclusione di questo primo approccio, ci preme informare i nostri lettori e futuri soci, della vita del nostro Club.

Ci riuniamo tutti i venerdì alle 21.00 in un'aula del vecchio asilo. Siamo lieti di accogliere quanti vogliono intraprendere questo cammino.

Siamo disponibili altresì a fornire consigli a quanti, possedendo un bonsai, non sono in grado di allevarlo correttamente.

Non abbiamo fini di lucro, anzi, e questo è un motivo di orgoglio.

Inoltre, siamo uno dei pochissimi Club ad avere alla sua guida un istruttore di caratura nazionale. C.B.B.

PANETTERIA

di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

Elettroggiornale

Esperimento riuscito al Mit di Boston: elettricità senza più fili. Il futuro è già wireless

di Carlo Rolandi

Come in un fumetto di Archimede Pitagorico i sei scienziati del Mit (Massachusetts Institute of Technology) hanno detto "eureka" e una lampadina si è subito accesa. Ma era una lampadina vera, da 60 watt, non immaginaria. E non solo ha illuminato il laboratorio del più famoso centro di ricerca americano, ma anche la strada che ci consentirà di liberarci dalla schiavitù dei fili elettrici.

L'esperimento rivoluzionario è servito infatti a dimostrare la possibilità di trasferire la corrente in modo wireless, senza fili via radio frequenza, un po' come è accaduto con il telegrafo, i telefoni cellulari o i collegamenti WiFi a internet. "È stato un momento entusiasmante", riferisce Marin Soljagic, giovanissimo professore di fisica al Mit e, assieme al suo collega John Joannopoulos, responsabile del team scientifico che ha lavorato sul progetto. In pratica, grazie a un accoppiamento magnetico realizzato con spirali di rame, hanno fatto accendere la lampadina a diversi metri di distanza dalla fonte di energia. E la scoperta, illustrata su "Science Express", la versione online della rivista "Science", è stata giustamente battezzata "WiTricity", abbreviazione di "wireless electricity", cioè elettricità senza fili.

La società moderna è ostaggio dei fili. Ci perseguitano, ostacolano la vista, formano grovigli dietro alle scrivanie, sono scomodi e antiestetici. L'idea di abolirli non è nuova: nel 1890, più di un secolo fa, un fisico e ingegnere elettrico di Long island, Nikola Tesla, scienziato di origini serbe, propose di trasferire la corrente via etere. Ma nessuno prestò molta attenzione: si disse che sarebbe stato impossibile o non efficiente, e milioni di chilometri di fili cominciarono presto a invadere il mondo ed ad insinuarsi nelle case. Adesso siamo arrivati a un punto di saturazione, soprattutto per effetto dei piccoli apparecchi elettronici e degli apparecchi a pile, le cui batterie hanno bisogno di essere costantemente ricaricate.

Di qui la pressione sul mondo scientifico per trovare una alternativa valida. Lo scorso autunno in un convegno a San Francisco Soljagic e i suoi colleghi avevano preannunciato di essere in grado di trasferire la corrente da un posto all'altro attraverso l'accoppiamento magnetico, cioè usando i campi magnetici creati quando l'elettricità passa attraverso dei fili per "creare" corrente in un altro filo posto vicino. La tecnica non è nuova: ma finora non sembrava idonea perché limitata a due campi magnetici necessariamente molto vicini. Il team del Mit ha invece scoperto che, con spirali metalliche capaci di produrre una risonanza di 10 megahertz di frequenza, si poteva ovviare al problema della distanza. In un certo senso è quello che accade

quando le note alte di un soprano mandano in frantumi un bicchiere di cristallo perché lo fanno vibrare con la stessa frequenza.

Nel laboratorio di Boston sono state usate due spirali di rame di 60 centimetri di diametro, la prima collegata alla spina elettrica, la seconda alla lampadina. La quale si è accesa normalmente. Il sistema del Mit è però risultato scomodo (le spirali erano molto grandi ed è difficile immaginarle nel salotto di casa per ricaricare un telefonino) e poco efficiente, nel senso che circa la metà dell'elettricità si è dispersa nel trasferimento: "E sono inconvenienti su cui dobbiamo ancora lavorare", dice Soljagic, che respinge ogni allarmismo sui pericoli legati ai campi magnetici. "Mi rendo conto che la gente può spaventarsi, ma i nostri studi hanno dimostrato che non c'è nulla da temere". C.R.

Oltre i valori etici? Brevettato il corpo umano come antenna trasmittente.

di Carlo Rolandi

Bill Gates ha colpito ancora facendo parlare di sé i media. L'oggetto della discussione però non riguarda una nuova denuncia da parte di una società concorrente della Microsoft o un software rivoluzionario, bensì la licenza numero 6.754.472, rilasciata dall'Ufficio brevetti degli Stati Uniti, l'USPTO (United States Patent and Trademark Office), intitolata "Metodi e apparecchi per trasmettere energia e dati usando il corpo umano".

Questo significa che Gates è riuscito ad ottenere il brevetto su un particolare utilizzo del corpo umano. L'idea è semplice: il corpo umano, conduttore naturale, è considerato un mezzo di trasmissione di energia e informazioni per gli strumenti hi-tech più usati, dai telefoni cellulari, ai palmari, ai lettori MP3. Questa nuova tecnologia rappresenterebbe un'alternativa valida alle tradizionali connessioni wireless. Energia e dati sono distribuiti connettendo una fonte di energia al corpo umano attraverso una serie di elettrodi; un'altra serie di elettrodi fornisce connettività dalla fonte di energia primaria alle periferiche. Lo scopo è così quello di far diventare il corpo umano un vero e proprio network personale.

Un segnale in corrente continua o alternata, opportunamente modulato, è usato come alimentazione; modulando diversamente altri segnali è possibile connettere più dispositivi indipendenti allo stesso corpo. Per quanto riguarda i precedenti, nel 1996 il MIT Media Laboratory (Massachusetts Institute of Technology's Media Laboratory), in collaborazione con IBM, ha presentato al Comdex il primo prototipo di PAN (Personal Area Network) che usava la naturale conduttività elettrica del corpo umano per trasmettere dati elettronici.

Usando un piccolo prototipo di trasmettitore inglobato in un microchip e un dispositivo di ricezione di poco più grande, i ricercatori hanno dimostrato di poter trasferire i dati contenuti in una carta di credito attraverso una semplice stretta di mano tra due persone.

Tutto questo dovrebbe far riflettere. La scienza, la tecnologia devono essere da ausilio per l'uomo, uno strumento per trasformarne e migliorarne la vita; inevitabilmente, però, un brevetto sull' utilizzo del corpo umano pone altri problemi che travalicano i meri aspetti tecnici o tecnologici e mettono in luce aspetti etici e che attengono ai valori che dovrebbero essere presenti in una società. C.R.

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

Arte a Besate



La cassetta delle offerte

di Amalia Nidasio

Tanti anni fa, quando la festa dello Zerbo durava otto giorni, veniva tanta gente in Chiesa, specialmente la domenica e si raccoglievano tante offerte. C'era una cassetta di legno abbastanza grande ma in quel tempo il denaro era tutto di carta e la cassetta si riempiva in fretta. Veniva il Parroco a vuotarla.

Quell'anno... il Parroco mi disse che era imbarazzante per un prete vuotare la cassetta con tanta gente presente. Mi diede le chiavi e mi disse di farlo io nel momento che credevo più opportuno. Io eseguii coscienziosamente ma, quando gli portai i soldi mi disse che erano meno degli altri anni.

Io gli risposi: "Che ne so, sarà venuta meno gente". Lui mi guardò con sospetto. Io ci rimasi male. Credevo che li avessi presi io? Allora mi venne un dubbio e mi misi a sorvegliare la Chiesa. Anche nei giorni feriali, quando di gente ce n'era poca o nessuna. E... lo vidi. Era uno del paese. Lo osservavo dallo spiraglio della porta: con la lama di un coltello toglieva i soldi dalla fessura della cassetta e se li metteva in tasca. Allora aprii la porta ed entrai. Lui rimase come paralizzato per un attimo, poi, con un mezzo sorriso disse: "Io sono molto devoto a questa Madonna, ho fatto l'offerta". Sperava che non l'avessi visto nell'atto di togliere i soldi.

Io non parlai. Io fissai con uno sguardo che diceva chiaramente ciò che pensavo di lui. Lui sgattaiolò fuori in fretta e se ne andò.

Il parroco non mi diede più le chiavi della cassetta, mandava il sagrestano a vuotarla. Io non gli dissi mai quello che avevo scoperto e ai rivelai il nome di quella persona. *A.N.*

BESATE in costruzione VILLE BIFAMILIARI

PIANO SEMINTERRATO: ampio box e cantina
PIANO RIALZATO: Soggiorno, cucina, due camere e bagno
PIANO SOTTOTETTO: lavanderia e locale hobby
GIARDINO DI PROPRIETÀ SU TRE LATI

PER INFORMAZIONI:

EUROIMMOBILIARE SRL - 029465129



ERRANDO

di Rosanna Scarlatini Gandini

Errando io vado pel mondo
in cerca di sensazioni lontane
che placino il male interiore
che tacitano le grida del cuore!

Io guardo il cielo e la terra
son belle le cose che tu hai creato
oh!.. mio Signore.....
vorrebbe gioire il mio cuore
nel mirare tanto splendore!

Ma il cuore mio si gela....
vorrebbe spegnersi come una candela
perché la presenza sua anela.....
e...più non mi basta la sensazione
dello spirito suo vicino...

Io vorrei vedere e toccare d'avvero
vorrei svegliarmi dal brutto sogno
ma ahimè non è sogno....
non è irreale... il mio star male
è un incubo che si è fatto reale!....

R.S.G. 21 febbraio 2001

Ringraziamo Alex, che ci ha fatto spontaneo dono di un certo numero di poesie e di prose in puro dialetto casoratese, apparse su "Casorate non solo notizie" negli anni 1998-1999. Ecco la terza. Ci atteniamo alla grafia dell'autore, che non è quella canonica dei dialetti lombardi, ma rispecchia piuttosto la pronuncia delle parole lette all'italiana; ad esempio: odore andrebbe scritto odór, scriviamo invece udùr, cioè conformemente alla pronuncia. Questo dovrebbe facilitare il lettore non esperto di dialetti.

Chi sei?

di Alex

Non Ti conosco!
Il Tuo silenzio, il Tuo distacco
Quasi regale: Ti fanno notare.

Il Tuo sguardo fisso, che brancola
Nel buio, chiede una risposta.

Vorresti parlare farti capire
Ma ti chiudi nello scrigno segreto
Del Tuo silenzio e Ti mancano le parole
Ne hai tante da dire: ma stai zitto.

Forse ho capito chi sei!
Sei solo un uomo.
Un uomo solo. □A

MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

Storie della Folgore

Uno stratagemma stile Folgore

di Renato Migliavacca

(continua dal numero di Ottobre 2007)

Investiti all'improvviso da violente raffiche provenienti da una direzione totalmente inaspettata gli attaccanti si buttarono a terra, disunendosi nel cercare di ripararsi, troppo sorpresi per poter reagire con efficacia. Solo dopo qualche tempo riuscirono a far fuoco a loro volta ma, sul principio almeno, in modo farraginoso; tanto più che dovettero ben presto fare i conti con i ragazzi del Gruppo Izzo giunti anche loro sul posto al seguito del reparto d'avanguardia dei legionari che, avuta la peggio nello scontro iniziale, si stava ritirando. Nonostante le perdite subite, il grosso delle truppe attestato sulla spianata era riuscito a riorganizzarsi in qualche modo; ma, con il sopraggiungere di altri paracadutisti, si trovò ben presto preso nel mezzo da un fuoco incrociato proveniente di fronte e di fianco: una situazione tattica estremamente pericolosa. Era- no però troppi perché le sparute forze che li fronteggiavano potessero trarne un risolutivo vantaggio; e così lo scontro si trasformò in un confuso, cruento combattimento a distanza dall'esito incerto, comunque destinato a durare a lungo.

Mentre presso il margine est della piana si svolgeva questo combattimento, alcune centinaia di metri più sulla destra procedeva il secondo Gruppo di contrassalto composto dagli artiglieri, dal plotone della 15^a compagnia (una ventina di uomini al comando del sergente maggiore Ranieri Lo Manto), e da alcuni pochi paracadutisti non inquadrati in reparti organici. Guidata da Zingales, la formazione si era identificata come Gruppo Franz perché il capitano, non volendo saperne del

del nome Francesco con cui era stato battezzato, ne aveva adottato uno più breve e di suo gradimento facendo chiaramente capire a tutti che, a seconda dei casi, era con le denominazioni di capitano Franz, o più semplicemente Franz, che voleva essere chiamato: inevitabile quindi che lo stesso nome fosse attribuito al gruppo posto ai suoi ordini.

Come stabilito in precedenza, si mise in marcia con i suoi tenendosi di un buon tratto dietro al primo Gruppo, e distanziato sulla destra di circa duecentocinquanta metri, in modo da poter contrastare eventuali tentativi di aggiramento ai danni di Izzo. Affiancato dai due giovani subalterni, uno a destra uno a sinistra, procedeva con passo risoluto seguito a una decina di metri da tutti gli altri

fra i quali il sergente maggiore Carmelo Napolitano che nella sua qualità di furiere, e quindi non direttamente coinvolto nel maneggio dei cannoni, era stato l'unico sottufficiale della 4^a batteria a ottenere il permesso di aggregarsi. Fatto significativo, a parte proprio lui, Zingales, militare di professione e non nuovo ad azioni di lotta armata in quanto reduce dalla guerra di Spagna, (e non a caso decorato di medaglia d'argento), nessun altro del suo Gruppo aveva idea che i nemici da affrontare sarebbero stati centinaia; ma non si curavano di quanti fossero, desiderando soltanto di poter entrare in azione al più presto. Non dovettero aspettare molto, comunque.

Arrivati infatti a circa due terzi della distanza che li separava dal ciglione sud, udirono a un tratto, sul davanti e da sinistra, il familiare grido dell'assalto: un *Savoia!* così compatto e risoluto, sbrigativo, da non lasciare il minimo dubbio su come sarebbe andata a finire. C'era, in quel grido, un tono di tale spietata inesorabilità che a Migliavacca venne fatto di esclamare: "Oh, poveri inglesi!". Ma quando si combatte armi in pugno non c'è tempo per sentimenti di comprensione: così continuò a correre con gli altri verso un costoncino dietro il quale qualcuno parlava in italiano e in francese.

Fino a quel momento, nessuno del Gruppo Franz pensava di poter avere a che fare con avversari diversi dai britannici; non appena però udirono frasi di scherno seguite da un minaccioso oscillare di lunghe baionette, apparve chiaro che quelli che avevano di fronte erano francesi, probabilmente inquadrati nella Legione Straniera. La reazione fu immediata. Come si legge in uno scritto di Carmelo Napolitano:

Non ci lasciammo crescere l'erba sotto i piedi: mentre un nostro fucile mitragliatore apriva il fuoco ci dividemmo in modo da aggirare il costoncino da tutti e due i lati e dopo un fitto lancio di bombe a mano sbucammo dall'altra parte sparando a raffica. Colti di sorpresa, gli avversari, della forza di circa un plotone, non ebbero il tempo di reagire e in parte caddero, in parte corsero a ripararsi dietro un piccolo rilievo che era lì vicino.

Senza dar tregua i paracadutisti continuarono a incalzare i legionari rendendosi conto ben presto di quanto grande fosse la sproporzione delle forze; ma, senza perdersi d'animo, si limitarono a suddividersi in piccoli gruppi e, così frazionati, attaccare i reparti avversari che riuscivano a individuare. Era del resto la conformazione del terreno a facilitare questo modo di agire; favorito oltretutto dal comportamento dei legionari i quali insistevano nel mantenersi in formazioni piuttosto compatte ma, proprio per questo, lente e vulnerabili. Se ne rese immediatamente conto Zingales, assai attento fin dal primo istante a cercar di capire il modo di agire degli oppositori. Come ebbe a dire in seguito:

Quando, dopo il primo contatto, apparve chiaro con chi avevamo a che fare, mi dissi che dovevamo stare bene attenti perché quelli della Legione Straniera erano soldati di buona reputazione. Ma vedendo con quanta insistenza volevano trovarsi in reparti consistenti prima di muoversi mi resi conto che attaccandoli con piccoli nuclei, come i nostri ragazzi facevano di loro iniziativa, segnai questo come un buon punto a nostro favore.
R.M.

(continua nel prossimo numero)

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI

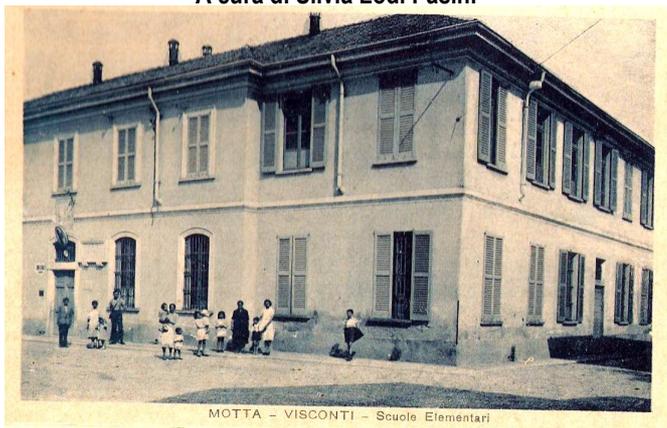


Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

A cura di Silvia Lodi Pasini



MOTTA - VISCONTI - Scuole Elementari

DIRE È DARE – C'era una volta il Carnevale all'Oratorio

A Carnevale ogni scherzo vale. Non è uno scherzo, invece, fare in modo che i festeggiamenti che anticipano la Quaresima siano memorabili. Perché lo siano i carri allegorici sono indispensabili, così come le "mascherine". Tradizione che a Motta si tramanda da tempo immemorabile e con tale importanza da assumere un ruolo di primo piano anche nel filmino della Crociata della Bontà. Il fotogramma che pubblichiamo questo mese, infatti, è tratto dalle riprese che don Felice Riva fece dei carri allegorici, che nel lontano 1963 partivano proprio dal cortile dell'oratorio per portare in tutto il paese la loro allegria. Scegliere l'immagine che potesse meglio rendere lo spirito di quel carnevale non è stato facile. La scelta è caduta sul sorriso di tre piccoli indiani. A loro è virtualmente affidato il compito di far ricordare quanto allora il carnevale fosse davvero una festa in grado di coinvolgere tutta la comunità. Scongiurato il rischio che l'inagibilità dell'oratorio per lavori in corso impedisse a Motta di avere i suoi carri, l'augurio è che il Carnevale di quest'anno riservi la stessa partecipazione che hanno registrato le manifestazioni che hanno reso memorabile l'ultimo Natale. Ne trovate un sommario resoconto tra le rubriche di Piazza San Rocco che puntuali tornano a voi, insieme a nuovi spunti di riflessione e immagini che riguardano la nostra comunità. Buona lettura a tutti. □ S.L.P.

PIAZZASANROCCO@GMAIL.COM, scriveteci!

Solo due mesi fa vi abbiamo lanciato l'invito a partecipare alla realizzazione di Piazza San Rocco mandandoci racconti, lettere, considerazioni, foto e quant'altro desideriate condividere e riteniate importante per la nostra comunità. Ci siamo resi conto in corso d'opera di non avervi dato un recapito specifico dove inviare il tutto. Eccolo: piazzasanrocco@gmail.com. È l'indirizzo di posta elettronica che abbiamo creato apposta per voi. Aspettiamo le vostre mail.

La Redazione

Biblioteca civica, piazza S.Rocco, 1- Tel. 02 9000001
bibmotta@tiscali.it

Orari di apertura:

mercoledì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.30

martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Il catalogo completo dei volumi disponibili è consultabile sul sito www.fondazioneperleggere.it □

Storia e memoria: 4. Il brigantaggio lungo il Ticino

di Mario Comincini

In epoca austriaca (1816) i maggiori traghetti sul fiume erano presidiati da brigate di carabinieri, anche se le guide di viaggio minimizzavano: "Sulle rive del Ticino si rifugiavano alle volte dei fuoriusciti, e dei ladri, per la facilità che avevano di passare da un dominio all'altro. La vigilanza del governo rende sicura la strada". Ancora nel 1860, cioè qualche anno prima che il banditismo anche meridionale diventasse una piaga del nuovo regno, per il territorio lungo il fiume veniva rinnovata una grida di cent'anni prima.

Anche gli episodi di contrabbando dovevano essere molto frequenti. E' ovvio però che, dopo essere stati scoperti, solo per la loro entità o per l'epilogo drammatico hanno lasciato tracce nelle carte d'archivio, come l'uccisione di tre guardie nel 1709, che avevano intercettato alcuni contrabbandieri di grano, oppure nel 1782 l'importazione clandestina di tabacco svizzero.

I grani e il tabacco erano infatti, col sale, il salnitro e qualche altro genere di privativa, tra le merci più contrabbandate nel Settecento; ma in direzione opposta era continua anche l'esportazione illegale di bestie bovine, specie verso lo Stato Sardo, e di grani.

L'attività, lucrosa e poco rischiosa (con l'abolizione della confisca dei beni nel 1786, erano sanzionate solo pene pecuniarie), veniva svolta professionalmente da coloro che già allora erano chiamati "spalloni", ma anche occasionalmente da individui insospettabili, come i militari in età napoleonica che, non soggetti a controlli, passavano più volte il fiume coi bauli colmi di merce soggetta a dazio, su cui lucravano una volta giunti a Milano. Impedire l'elusione dei dazi era una delle incombenze del Capitano della Darsena, di stanza a Pavia, che fornito di poteri di polizia poteva arrestare chi esercitava il contrabbando e chi trasportava merce di dubbia provenienza.

Ma nella seconda metà del Settecento, a fianco di questa autorità ormai superata (c'era già con i Visconti e gli Sforza) e destinata a essere soppressa, si fa più capillare il controllo anche da parte della polizia finanziaria. Si censiscono le comunità di confine più frequentate dai contrabbandieri, che per la nostra zona risultano essere: Corbetta, Magenta, Boffalora, Abbiategrasso, Ozzero, Fallaveccia, Besate, Motta Visconti, Bereguardo, Pissarello, S. Cristina, Zelata. Ma il fenomeno era assai diffuso anche più a nord e quindi i controlli andavano potenziati dal lago a Pavia. Infatti nel 1770 un editto dispose l'insediamento di squadre di militi lungo tutto il confine; di qualche anno dopo è l'accento ad alcuni commissari stazionati da Casalmaggiore a Motta Visconti, per sventare il contrabbando del sale, che giungendo dal Po a Pavia e dopo aver risalito il Ticino fino al tragheto di Pissarello, veniva caricato a Bereguardo sul Naviglio per essere condotto a Milano.

In questi anni risultano anche istituite alcune Ricevitorie della Finanza in località anche non direttamente interessate dal movimento commerciale dovuto ad un porto e nel 1797 viene elaborato un piano articolato: istituire un Corpo di Guardia di Finanza alla località Molinazzo presso S. Sofia e al Belvedere della Becca; aprire una ricevitoria presso Cassolo; mantenere la squadra esistente a Besate; nominare un delegato al porto di Persualdo; trasferire la squadra di Lonate Pozzolo al porto di Oleggio; ordinare al ricettore di Castelnovate di trasferirsi vicino al tragheto, chiudendolo a chiave ogni sera; conservare la colonna mobile a Bereguardo. Nello stesso 1798, in esecuzione della riforma della Legge Daziaria, gli uffici di confine con gli Stati Sardi furono così determinati: la Dogana ad Abbiategrasso e le Ricevitorie principali (da cui dipendevano quelle sussidiarie, indicate tra parentesi) a: Belgioioso (Scarpone, Borgo Ticino, S.

(continua a pagina 14)

(continua da pagina 13: Storia e memoria...)

Sofia); Bereguardo (Motta Visconti, Besate, Soria presso Ozzero, Prato Maggiore presso Abbiategrasso); Boffalora (Turbigio, Lonate Pozzolo, Castelnovate, Somma Lombardo, Persualdo); e poi Sesto Calende e ancora più su. Anche dopo il ritorno degli Austriaci (1815), il contrabbando viene contrastato con un'apposita normativa. I regolamenti del 1826 e del 1829 proibiscono il trasporto notturno di passeggeri lungo il Ticino; il servizio di traghetti deve essere sospeso al tramonto, quando i traghetti stessi vengono chiusi e le chiavi consegnate alla Ricevitoria della Finanza; la frontiera viene sbarrata di notte con una catena e chi vi giunge fuori orario è costretto a dormire nei boschi in attesa del giorno; se tenta di passare per sentieri laterali, viene arrestato.

Questa lunga chiacchierata sul banditismo e il contrabbando lungo il Ticino, iniziata qualche puntata fa, ha lo scopo di fornire un inquadramento generale per meglio comprendere i fatti di sangue che si narreranno nelle prossime puntate e che ebbero per protagonista qualche mottese. Non nei "secoli bui" del medioevo, ma poco più di cent'anni or sono. □M.C.

La Bottega delle Spezie

di Elsa Menta

Carissimi amici delle spezie, è arrivato il 2008, anno che si fa presumere di belle speranze vista la sua eccezionale rotondità! "8" è anche simbolo di infinito...infinito amore? Infinita gioia? Infinita fortuna? Cosa avete chiesto vi porti il viaggio lungo un anno che ci si sta prospettando all'orizzonte? Beh...personalmente, non posso che chiedere infinite spezie!!! Sarebbe fantastico poi riuscire a scoprirne di nuove o comunque imparare a miscelarle in genuine formule dai sapori sempre diversi, che rendano la vita più colorata e profumata! Cosa ne dite? Sono certa che siete d'accordo con me. L'alchimia delle spezie è magica ma altrettanto reale e concreta: si possono toccare, odorare, gustare e, al contempo, producono effetti su di noi, sul nostro corpo e sulle nostre emozioni; ci fanno cambiare quasi senza che ce ne accorgiamo...e poi quando ben ce ne siamo accorti, cosa succede? Mi interessa domandarvi questa volta: come reagite al cambiamento o ai cambiamenti che avvengono nella vostra vita? Così come un anno vecchio che finisce ed un anno nuovo che incomincia? Siete ben disposti alle novità ed alle sorprese o vi spaventano? Intanto che ci pensate, lasciatemi dispensare un consiglio...timo e maggiorana rafforzano autostima e voglia di fare...credo che tutti ne abbiamo bisogno! Senza esagerare! Ricordate sempre l'umile basilico! A presto! □E.M.



Gruppo "Parco del Ticino", A CAVALLO PER L'ORATORIO

Volentieri pubblichiamo la foto delle "Giacche Verdi" di Besate, ovvero i volontari a cavallo per la Protezione Ambientale e Civile, che nella splendida cornice della Cascina Agnella hanno partecipato alla raccolta di fondi per la sistemazione dell'Oratorio San Luigi di Motta Visconti

L'angolo del Gallo

Riflessioni dopo il panettone

di Gallo

Las Vegas, Piazza Duomo o Motta Visconti? Eh sì, in questa nebbiosa serata di metà dicembre non riesco a capire dove mi ritrovo. La memoria mi dice che dovrei essere in una zona "nuova" del mio amato paese, ma francamente la miriade di luci colorate che emerge dal grigio che mi circonda mi mette addosso qualche inquietante dubbio. Mega stelle luminose, strisce psichedeliche rosse blu e gialle, arabeschi multicolori, angioletti, renne marziane, alberi Ogm fosforescenti. Sembra un concorso per l'addobbo più pacchiano. E tra questi loro: gli idiotissimi babbi natale scalatori, free climbers natalizi, abbarbicati sulle nostre finestre. Se un piccolo ladro si vestisse di rosso e bianco, mica lo distingueresti. Che nostalgia per gli anni in cui il nebbione copriva ogni cosa e per intravedere qualche timida luce sui pochi alberi addobbati ci dovevi sbattere contro. Ti immedesimavi nel pastore, che nel silenzio cercava il chiarore della capanna... Adesso, invece, ti senti più l'incallito giocatore, che cerca l'ingresso del casinò. Non sarà mica solo colpa dei cinesi e delle loro merci a basso prezzo, no?!

Tanti, tantissimi, quasi come alla Maramotta! Nonostante il freddo e l'insistente piovgerellina, siamo qui, ad accompagnare la Sacra Famiglia per le vie del paese. Senza tanti proclami, senza tanti clamori, solo con le nostre piccole lanterne illuminiamo i "nostri" cortili, dove sono collocati degli stupendi presepi. Il gracchiare dell'altoparlante quasi ci fa sentire meno viva ed importante la preghiera, perché rompe la magia del silenzio...il silenzio del Natale! Magica festa in cui la gente dovrebbe volere bene alla gente, senza distinzioni. Il vin brulé, la cioccolata e il panettone fanno piacevolmente sentire che è festa anche per il corpo. Usciamo di casa ed insistiamo per questa strada.

Fantastico!! Sono entrato all'Arcobaleno e mi hanno detto che non c'erano più posti, nemmeno in piedi. Bella forza direte voi, c'era uno spettacolo natalizio col coro dei bambini, la scuola di danza e la corale...vuoi non fare il pienone? Chisseneffrega del perché e del percome, intanto però sono qui in tanti (scusate il gioco di parole), siamo fuori di casa, non siamo attaccati ad un computer o ipnotizzati dalla tv e, almeno per Natale, ci sentiamo finalmente "comunità". Non sento nemmeno il coro delle lamentele degli *aficionados* del cinema, per una volta privati della proiezione del sabato sera. Dai, vecchio e caro Arcobaleno, ogni tanto riesci ad essere veramente quello per cui sei stato costruito e ristrutturato. La strada è questa: varrebbe la pena di continuare a percorrerla insieme...o no?

Ho appena letto, sulle pagine di un noto quotidiano nazionale, un interessante articolo sulla SLA (sclerosi laterale amiotrofica) e sull'incidenza della stessa negli ex calciatori, forse inconsapevoli vittime di uno sport drogato, sofisticato, adulterato. La violenza dentro e fuori gli stadi, calciopoli, le scommesse, i calciatori strapagati, i genitori dei piccoli "fenomeni", le risse a fine partita e via dicendo. Che il mio passatempo preferito stia per tirare le cuoia??? Chiudo gli occhi e, come per incanto, sono fuori dallo spogliatoio e sento cantare. Ma come, hanno preso 7 gol 7 e cantano?! "...po po po po po po...". Toh, tra loro c'è anche il "Canna", che alza la coppa del mondo! Sì, l'ha vinta anche per loro, perché il calcio, checché se ne dica, è ancora lo sport più bello del mondo: alti, bassi, magri, timidi, arroganti, gialli, verdi, capaci e non...bastano una palla, un angolo di strada e 4 magliette. "Papà, io ce l'ho messa tutta ma loro erano proprio bravi...hai visto che eurogol mi ha fatto il 3?". "Va là che avete giocato la vostra miglior partita...". Riapro gli occhi e chiudo il giornale. Va bene così! □G.

Animali ed amore

di Massimilla Conti

La storia del Topo che fa le fusa

Cari Lettori, questo mese per omaggiare il mio gattone Leo, al quale è stata amputata la coda con tanta sofferenza sua e soprattutto mia, vi racconterò una storia di un micino e vi scriverò alcune curiosità sui gatti a me tanto cari. Ricordate che questa è una storia vera e non una favola, riflettete su ciò che vi racconto...

Topo, questo è il nome del micino sfortunato, è nato nel 2001 e si dice che abbia avuto una bellissima mamma, già, si dice perché purtroppo Topo è nato senza occhietti e non ha mai potuto vedere la sua mamma ed i suoi fratellini. I padroni della micia abituati ad avere tutti gatti perfetti ed in salute, non abituati a dover occuparsi della salute dei loro piccoli amici, hanno pensato di portare il gattino dal veterinario per liberarsi di lui... Fortunatamente il veterinario vedendo il micino in salute ha pensato di affidarlo alle cure di una sua amica sapendo che avrebbe comunque potuto vivere una vita serena.

Così è stato! Oggi Topo è ancora con la sua padrona, riesce a scendere le scale senza cadere, prende le mosche al volo, rincorre gli altri gatti ed è il più coccolato tra i suoi compagni di gioco. Io a volte sono esagerata e mi rendo conto che amare così tanto degli animali fa soffrire anche noi quando si ammalano, ma le esperienze come quelle che ho avuto con il mio Leo, mi hanno anche fatto capire come spesso se non sempre, noi uomini siamo talmente occupati a pensare a quello che ci manca da non apprezzare quello che si ha.

Ed ora alcune curiosità: LE FUSA sono suoni prodotti dai muscoli della laringe che vengono stimolati da impulsi nervosi 20-30 volte al secondo, la loro intensità dipende dallo stato d'animo del gatto. Con le fusa i gatti ci comunicano vari stati d'animo, non solo gioia ma anche dolore e paura; sicuramente però se Vi si siedono in braccio e fanno le fusa "impastando" sono tranquilli e felici.

Farsi LE UNGHIE è invece uno dei modi per delimitare il territorio ma anche un mezzo per affilarsi gli artigli in modo da averli sempre efficienti per potersi arrampicare e difendersi. In commercio ci sono molti "tira-graffi" ma per esperienza vi assicuro che anche degli scatoloni possono salvare in parte i divani e tutti i mobili a Voi più cari.

Un'altra caratteristica che accomuna molti felini è l'ingestione dell'ERBA GATTA; tanti gatti adulti sono ghiotti di quest'erba e cibandosene, fanno le fusa, si sfregano e leccano. Ciò che fa comportare così i nostri gatti è l'*Hepetalactone*, una sostanza presente nell'erba a cui circa il 50% dei gatti è sensibile; si dice che agisca sul loro cervello esaltandoli come alcune droghe fanno con gli umani (beh... forse il paragone è un po' eccessivo).

Visitando siti internet ho letto molti pareri contrastanti per quanto concerne LA CODA; si dice che sia un mezzo per assicurare un buon equilibrio, che se ondeggia esprime eccitazione e che attraverso piccole ghiandole secerne del sebo per imprimere un segno di proprietà! Io vi assicuro che anche senza coda si muovono con destrezza e anzi vedere quel buffo pezzetto che sbuca dal loro "didietro" li fa apparire ancora più simpatici e se sono piuttosto cicciotti come il mio li rende proprio irresistibili!!!

Il prossimo mese sarà "Il migliore amico dell'uomo" ad occupare il nostro spazio! □M.C.



CASCINA AGNELLA, 2 dicembre '07 :
Mercatino di Natale pro Oratorio

POT-POURRI

di Carmilla Lescault

Febbraio, mese triste e freddo, che invoglia a cercar conforto nei piccoli piaceri quotidiani e casalinghi, come una tazza di tè fumante, magari alla rosa canina, un sottofondo di musica classica e...ovviamente una buona lettura.

Questo mese ho scelto di parlarvi di un libro "made in Italy", di Tiziana Merani: *Devo comprarmi un mastino*. Naturalmente, visto il clima e il grigiore delle giornate, direi che un libro ironico, leggero e divertente è quello che ci vuole per rallegrare lo spirito.

"Devo comprare un mastino. Brutto, bruttissimo, con molta bava alla bocca. Di sicuro poi mi toccherà pulire le sue scie di saliva, ma sono certa che non me ne pentirò. Ne voglio uno che abbaia e morda. Se sarà necessario gli insegnerò io. A mordere."

Inizia così la pagina di maggio del diario di Francesca, una trentenne come tante, che vive in una città che ci ricorda molto Genova (forse E' Genova!). Comunque c'è il mare, che è sempre una bella cosa. Ma a parte quello, nella vita di Francesca di bello c'è poco altro. Un lavoro a singhiozzo, manco uno straccio d'uomo, di soldi poi non parliamone. Ma per fortuna ci sono le amiche che le tirano su il morale e danno un senso all'esistenza. Anche loro un po' fuori di testa, come Talia che si è innamorata di Mel Gibson, o meglio di un cameriere che gli somiglia, e gli scrive accorate lettere quasi anonime chiamandolo Mel e combinando un sacco di guai. Care ragazze, tranne quando ti coinvolgono in affari improbabili come quello di improvvisarsi tour operator per scorrazzare per la città un pullman di turisti giapponesi facendogli cantare oscene canzoni in dialetto ligure...

La vita di Francesca è così incasinata che neanche lei riesce a credere che alla fine possa filare tutto liscio.

L'importante è continuare a credere nel destino, nella Dea bendata che ogni tanto volge lo sguardo nella direzione giusta e soprattutto, serve un mastino!

Buona lettura. □C.L.

I bugiardi più infidi sono quelli che hanno fama di essere sinceri.

Emile Zola



Fotogramma dalla “Crociata della Bontà” di don F. Riva – Anno 1963

Il veterinario a domicilio

Quando gli artigli graffiano

Da tempo immemore l'uomo ha imparato a riconoscere negli artigli dei felini una micidiale arma di offesa e pochi proprietari di gatti possono affermare di non avere mai avuto a che fare con qualche **zampata**, anche a fin di gioco, del loro beniamino. A volte purtroppo il graffio del micio può provocare, al di là di dolore e infiammazione locali, una vera e propria patologia chiamata appunto “malattia del graffio di gatto”.

Questa è rimasta un mistero, sotto molti punti di vista, per decenni e proprio per questo motivo, come tutte le cose poco conosciute, eccessivamente temuta se non addirittura demonizzata. Recentemente, visto l'aumento dei casi verificatisi, gli studi su di essa si sono fatti più approfonditi e molto aspetti della patologia sono stati finalmente chiariti.

Innanzitutto si è scoperto l'agente eziologico: *Bartonella Henselae*, un batterio che vive e si moltiplica nei globuli rossi del gatto. Dal sangue di questo viene poi veicolato alle ghiandole salivari, quindi alla bocca ed infine alle unghie col leccamento delle stesse, operazione che i felini sono soliti fare durante le quotidiane e minuziose opere di **pulizia**. Il batterio permane attivo nel sangue anche per due anni anche se nel gatto, di solito, non dà sintomi ad eccezione di lievi sporadici rialzi termici, leggeri ingrossamenti dei linfonodi e stomatiti soprattutto in soggetti colpiti da sindromi da immunodeficienza felina (fiv).

I maggiori portatori della malattia sembrano essere i soggetti più giovani ed un veicolo della patologia tra i felini sembrano essere le **pulci**. Nonostante ripetute ricerche risulta comunque ancora molto difficile individuare i soggetti portatori mediante test di laboratorio effettuati su campioni di sangue di gatto. Nell'uomo la forma tipica presenta un arrossamento ed un gonfiore nel punto del graffio seguito da un ingrossamento dei linfonodi adiacenti che può durare settimane o addirittura mesi, associato a volte a sintomi generici come febbre e spossatezza.

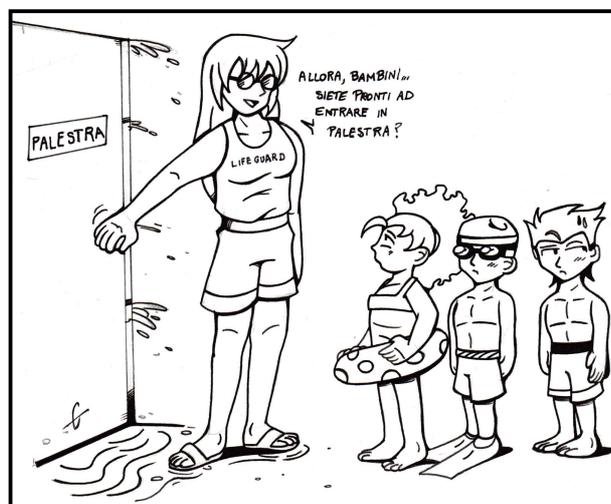
Esiste una forma oculare dovuta allo sfregamento della lesione contro le congiuntive ed esistono forme atipiche e complicate da batteri opportunisti. Forme gravi, soprattutto con sintomi **neurologici**, si possono verificare in esseri umani immunodepressi come malati di hiv o sottoposti a terapie

antirigetto dopo i trapianti. Probabilmente l'aumento di casi di malattia da graffio è dovuta all'aumento di questi soggetti che più facilmente possono palesare i sintomi.

Il decorso e la prognosi, in soggetti sani, sono assolutamente benigni. Una terapia a base di **antibiotici** ad ampio spettro consente di risolvere il problema in alcune settimane. Non esistono in letteratura protocolli terapeutici per il gatto vista anche la difficile identificazione di animali portatori. La profilassi della malattia deve basarsi sulla adozione di misure igieniche generali: evitare di esporre ferite aperte al contatto col gatto e disinfettare prontamente lesioni da graffio e da morso.

Una adeguata lotta alle pulci del gatto diminuisce sicuramente il rischio di diffusione del batterio. Una volta che un proprietario manifesta la malattia non serve allontanare il gatto in quanto viene evocata nel ferito una immunità persistente in grado di proteggerlo nel futuro.

Comunque questa patologia tende a presentarsi con **casi isolati**. □ Il Veterinario



AGENZIA GENERALE DI
MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. 0039 2 90009092 Fax. 0039 2 90000930

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Nuovo anno, nuova organizzazione di Piazza del popolo, novità anche nella e per la biblioteca, che avremo modo di illustrare nei prossimi numeri e al momento opportuno.

Abbiamo chiuso l'anno con un netto aumento del numero di prestiti, un buon numero di iscritti, e l'acquisizione di un notevole numero di videocassette (donate) e qualche DVD: In un futuro molto prossimo la Fondazione doterà la biblioteca di Besate di un centinaio di DVD che saranno "fisicamente" a disposizione dell'utenza; e qui vi voglio ricordare che da tempo ormai abbiamo a disposizione molto materiale multimediale prenotabile dal catalogo, sia chiedendolo in biblioteca, sia facendo la prenotazione dal catalogo sul web. La biblioteca, su invito e col sostegno della Fondazione proporrà per i prossimi mesi due concorsi per i ragazzi, uno di lettura, con premiazione finale del libro più letto e del lettore più "lettore", e uno di arte, per i ragazzi più grandi (4° e 5° el e medie).

Continuano anche i regolari rapporti della biblioteca con le scuole di ogni grado. Ora, considerando che il prossimo numero del giornalino uscirà dopo Pasqua, farei un pensierino sul prossimo S. Valentino e su tutto il periodo quaresimale. Guarda caso in occasione di s. Valentino si scoprono, o riscoprono, le poesie (come se le poesie fossero solo d'amore) e siccome a me piacciono, si sa, ve ne propongo una breve breve ma geniale della grande Emily Dickinson:

*"Come altre cose, l'amore ci viene stretto,
e lo mettiamo nel cassetto,
finchè non rivela una moda vecchia
come i vestiti dei nonni"*

E una di Eric Fried: E' quel che è.

*"E' assurdo, dice la ragione,
è quel che è, dice l'amore.
E' infelicità, dice il calcolo,
non è altro che dolore, dice la paura.
E' vano, dice il giudizio,
è quel che è, dice l'amore.
E' ridicolo, dice l'orgoglio.
E' avventato, dice la prudenza.
E' impossibile, dice l'esperienza
E' quel che è, dice l'amore."*

Naturalmente questo e molto altro troverete in biblioteca. E ora un pensierino pre-pasquale. Una signora di mia conoscenza,

robusta lettrice, mi disse, tempo fa che nel periodo quaresimale faceva un grosso sacrificio e interrompeva le letture. Rimasi un attimo perplessa: la lettrice è onnivora con una predilezione per gialli e thriller e posso comprendere la scelta di interrompere codesto tipo di letture, ma non "la lettura".

Le dissi dunque che, secondo me, era molto più proficuo cambiare semplicemente tipo di letture. Che oltre la lettura d'evasione c'è anche ottima letteratura per riflettere, che aiuta a pensare e che ci invoglia a diventare migliori e che c'è solo l'imbarazzo della scelta. Per farla breve, la signora in questione la passata quaresima si è letta "Le confessioni" di S. Agostino.....

Ma ci sono ottime letture anche meno "pesanti" molto significative e non religiose in senso stretto. Tanto per ricordarne qualcuna:

-IL VANGELO SECONDO GESU' di Josè Saramago (Nobel di qualche anno fa) che io trovo di una profondità e di una poesia incredibili.

-LA PRESCELTA di Marianne Fredriksson, una lettura al femminile della Maddalena di grande finezza.

-IL VANGELO SECONDO PILATO di E. E. Shmitt, autore che piace molto.

E poi ancora il libri di ERRI DE LUCA, da "Una nuvola come tappeto" a "Montedidio" ecc...

-RE ADAMO NELLA GIUNGLA di Meir Shalev

-EVA E LE ALTRE, letture bibliche al femminile di Elena Loewenthal....

Tutto questo per dire come sempre che ce n'è per tutti. E, ovviamente, sempre anche novità. Ci si vede in biblioteca. Auguri a tutti, per tutto. Pinu. P.R.

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 20,00: uscita su un singolo numero;
- € 100,00: annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al: **3391445315**

Oppure inviare un e-mail a:

michele.ab@tiscali.it

ZYMÉ

di Zymé s.r.l.



P.zza del Popolo nr. 3

20080 BESATE (MI)

Tel. 3385310403

Biblioteca scolastica/sezione genitori WWW.diregiovani.it

di Francesca Bonetti

Specie negli ultimi anni la relazione tra giovani ed adulti ha conosciuto serie difficoltà che si sono chiaramente manifestate sia nella famiglia che nel mondo della scuola. Se fino a circa dieci anni fa la difficoltà relazionale si avvertiva specie nei licei, adesso è presente anche nella scuola secondaria di primo grado e nella primaria. I fattori che hanno determinato questa situazione sono da ricondurre da un lato al senso di inadeguatezza e disagio dimostrato dai giovani e dall'altro alla scarsa capacità degli adulti di *comprenderli nella loro problematicità*.

Tuttavia in primo luogo bisogna riconoscere l'incapacità degli adulti a rispondere in maniera efficace alle richieste dei giovani: la famiglia troppe volte si disperde nelle emergenze del quotidiano e la scuola si trova a dover fronteggiare un eccessivo carico di lavoro. Inoltre il mondo dei mass media trasmette modelli di comportamento sociale fondamentalmente basati *sull'apparenza* così da rinforzare i sentimenti di onnipotenza che a questa età sono molto forti.

Proprio dalla necessità di rispondere in maniera efficace a tutte le loro domande e alle richieste di aiuto è stato *creato uno spazio con un linguaggio* in grado di raggiungere i giovani. In collaborazione con *l'agenzia di stampa quotidiana* è nato www.diregiovani.it un portale di informazione per giovani dai 14 ai 25 anni che si occupa di tutta l'informazione, dalla musica alla politica, dallo sport all'attualità. All'interno di questo portale vi sono campagne d'informazione su diverse tematiche: la prima è stata *I like me! La mia immagine? MI piace!* che affronta il tema dell'immagine corporea (obesità, gli stili di vita ecc...) in collaborazione con gli assessorati del comune di Roma per le politiche giovanili e l'assessorato per la famiglia e l'adolescenza.

Tra le finalità del progetto vi è quella di dare l'opportunità ai giovani di *manifestare il proprio disagio e trovare accoglienza* da parte degli adulti grazie alla presenza di esperti. Tra questi ultimi vi sono i membri della S.I.M.A *Società italiana di medicina dell'adolescenza* cosicché i ragazzi hanno la possibilità di confrontarsi con gli esperti che, garantendo l'anonimato, sono disponibili on line per risolvere dubbi e perplessità.

Ai giovani sarà garantita anche la possibilità di scambiare informazioni anche con i coetanei attraverso la *videopartecipazione* infatti sul portale i navigatori potranno creare un loro spazio con la consulenza di esperti e *postare* gli elaborati audio-video scritti in modo tale che loro stessi, *formati come informatori giornalisti* siano protagonisti dell'informazione. *F.B.*



IL BAR DI BESATE BIRRERIA DA TEO CAFFETTERIA

di Matteo Cipolat-Mis & C.

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Coloro che manifestano un comportamento sempre razionalmente superiore, senz'alcuna sbavatura, in un certo senso sono, anche se geni, un pochino stupidi (vedi ottusi). Einstein, per esempio, non lo è per niente non solo perchè è un genio, ma anche perchè, pur essendolo, fa le boccacce. Ve la immaginate la perfezione di un computer che, per quanto progredito lo facciate, sappia irridere se stesso?

D'altra parte, così dicendo, mi accorgo purtroppo di ritornare al nodo del libero arbitrio, al quale io, in ultima analisi, malvolentieri non credo: se quel computer sapesse irridere se stesso vorrebbe dire che sarebbe stato programmato per poterlo (non per volerlo) fare. Diventa quindi inevitabile anche dire, alla luce di questa considerazione, che pure lo sberleffo di Einstein, in fin dei conti, era programmato in lui. Ma si può comunque aggiungere che, a confronto di tante altre programmazioni formalmente più "severe", quella di Einstein era una più brillante e molto meno "stupida" programmazione. Allo stesso modo apparirebbe molto meno stupido (ottuso), quel computer programmato per irridere "liberamente" se stesso. *L.V.*

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Farfalle saporite (per 4 persone)

- 300 grammi di farfalle
- 100 grammi di gorgonzola
- 100 grammi di ricotta
- 1 bicchiere di latte
- 30 grammi di noci sgusciate
- 40 grammi di burro



Lavorate il gorgonzola, la ricotta e il latte con un cucchiaino di legno. Fate cuocere questa crema con un po' di burro a fuoco lento.

Cuocete intanto in acqua salata la pasta scolata al dente e mettetela nel piatto di portata cospargendola con le noci tritate grossolanamente. Versate la salsa, il burro rimasto e un cucchiaino di acqua di cottura. A piacere un po' di parmigiano.

Rotolo di tacchino per Natale (per 6 persone)

- 300 grammi di tacchino macinato (petto)
- 300 grammi di ricotta
- 150 grammi di parmigiano grattugiato
- 1 uovo
- 100 grammi di speck
- 1 bicchiere di vino bianco
- olio, sale, pepe

Mescolate in una zuppiera carne, ricotta, parmigiano, l'uovo, pepe e poco sale. Impastate bene e formate un rotolo.

Sopra un tagliere disponete lo speck a fette a formare un rettangolo. Avvolgete pian piano il salame fasciandolo. Legate bene e mettetelo nella pentola con l'olio. Rosolate e sfumate con il vino e una punta di zucchero. Continuate la cottura con un po' di brodo per circa un'ora a fuoco basso.

Freddo che sarà affettatelo e bagnatelo con il suo sughetto. Per contorno si può servire un buon puré.

Coppa di marroni e cioccolato (per 4 persone)

- 100 grammi di crema di marroni
- 100 grammi di cioccolato fondente
- 4 tazzine di caffè ristretto
- 8 meringhe
- 200 grammi di panna montata
- 1 bicchierino di cognac

Fate fondere il cioccolato a bagnomaria e toglietelo appena si scioglie. In 4 bicchieri a calice distribuite nell'ordine: una cucchiainata di crema di marroni, una cucchiainata di cioccolato fuso, il caffè ben caldo, il liquore, le meringhe spezzettate e un bel ciuffo di panna montata.

Servite subito con alcuni biscottini.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

"Die Unendliche Geschichte: Ovvero, La Vera Storia Di Scottish Gas" di Carolina Marchesi, con prefazione di Michael Ende

di Carolina Marchesi

E dopo sette appuntamenti sette, sono finalmente riuscita a vedere in faccia l'idraulico (e facendo uso di tutta la mia calma spirituale, sono addirittura riuscita a non sputargli in un occhio). Ma come comincia questa storia, a meta' fra leggenda e realta'?

Tutto ha inizio in una piovosa giornata di Novembre (eh gia', Novembre), quando dal boiler della Torre d'Avorio (Casa Giovanni e Carolina), una timida goccia d'acqua si tuffa nell'infinito e finisce sul pavimento dietro al frigo, seguita da altre dieci, cento, mille goccioline che in poco tempo creano una pozza capace di alzare il pavimento di legno leggero della cucina. Ma ecco che Giovanni, l'uomo dalle mille risorse (del computer), ha un'idea a dir poco geniale: sistema un capiente catino giallo proprio sotto la goccia suicida e trionfante si spara una missione di command and conquer al computer per festeggiare la vittoria. In men che non si dica, ci dimentichiamo totalmente della goccia autolesionista.

Passa il Natale, passano tutte le feste e solo dopo l'Epifania ci rendiamo conto che la goccia assassina e' un fenomeno che merita attenzione quindi tosto chiamo la Scottish Gas. Che mi da un appuntamento con un simpatico idraulico di nome Atreiu (vabbeh, Tony), che arriva a casa nostra un venerdi' pomeriggio, con il simpatico appuntamento dalle 12 alle 18 (e gia' perdo mezza giornata). Tony (e qui smetto una impossibile trasposizione del libro), dopo avermi detto che una parte era guasta, mi dice che tornera' al piu' presto con la parte mancante. Fissiamo l'appuntamento per il lunedi' successivo, chiedo alla mia manager il permesso per altre 4 ore (sempre il solito simpatico appuntamento dalle 12 alle 18).

Quel lunedi' comincio alle 7, cosi' da non perdere troppe ore di lavoro: alle 11.30, bella pimpante, torno a casa e mentre aspetto, mi preparo la pizza. Preparo la pasta a mano, la sbatto un po' e la lascio lievitare per un'ora e mezza, preparo gli ingredienti, metto tutto insieme e la inforno. Mezzora dopo, la mangio con calma gustandomi ogni boccone. Nel frattempo, dell'idraulico, nemmeno un capello bisunto in vista... Alle 18 chiamo Scottish Gas. Mi risponde una che sta chiaramente ridacchiando con la sua collega. Mi dice che siccome la parte non e' arrivata, l'appuntamento e' spostato a domani. Grazie e buonasera.

Il martedi mattina, chiedo un paio d'ore di permesso (l'appuntamento era stato fissato per le 12 fino alle 14), esco nuovamente alle 11.30. Arrivo a casa, mi preparo qualcosa da sgranocchiare e alle 12.20 ricevo una chiamata. "Scottish Gas, la parte non e' ancora arrivata, possiamo spostare a domani?" Con mooooooolta calma riesco a spostare l'appuntamento per le 16 di quel venerdi. Venerdi' arriva, comincio alle 7 e finisco alle 3 cosi' finalmente ho il tempo per tornare a casa ed aspettare.

Le 4... Le 4.30... Le 5... le 5.30... Le 6... Le 6.15.

Chiamo. "Scottish Gas, mi dica." "Guardi, e' il terzo appuntamento che saltate, ehm, vorrei gentilmente aprire un complaint." "Guardi e' la parte che non e' arrivata... blablabla... E comunque qui non risulta nessun appuntamento (in lontananza, rumore molesto, come di unghie che graffiano uno specchio)" "Senta, non ho le travegole, so quello che ho sentito dalla sua collega, non mi invento certo un appuntamento con l'idraulico, sa? Vorrei parlare con il suo manager..." "Non c'e' nessuno, ma la faccio richiamare appena possibile".

Le 7... Le 8... Le 11... Le 4... Le 7.15... Le 9.30... Le 10... Chiamo. "Scottish Gas, sono Mohammed (ma dove ho

chiamato???)", mi dica" "Senta ieri avevo un appuntamento con l'idraulico e non e' venuto nessuno, ho chiamato chiedendo spiegazioni, mi e' stato detto che non c'era nessun appuntamento organizzato, quindi la persona con cui ho parlato ha implicitamente affermato che sono una bugiarda e mi ha pure detto di aspettare una chiamata che non e' mai arrivata. Posso aprire un complaint?" "No guardi, in effetti l'appuntamento c'e'... (rumore sempre piu' distinto, come di unghie che scricchiolano sugli specchi), pero' la parte non e' arrivata". "Guardi, che la parte sia arrivata o meno, non e' questo il punto. Io sto pagando per un servizio che non ricevo. Se mi chiamavate mezzora prima dell'appuntamento per disdirlo, amici come prima, io mi mettevo a posto con la manager e continuavo il mio lavoro. Ma voi mi chiamate mezzora dopo o non mi chiamate per nulla e mi dite che mi invento le cose!" "Guardi le organizzo un appuntamento per lunedi' dalle 4 alle 6 ('naltro)"

Lunedi'. Sveglia alle 5.50, comincio alle 7, finisco alle 3. Alle 4 comincio ad aspettare Godot. Che ovviamente non arriva. "Scottish Gas, sono Scott, mi dica (tra l'altro con sto Scott ci avro' parlato almeno altre 3 volte successivamente)" "Guardi, mi sembra di essere in una barzelletta.

Sto aspettando l'idraulico e lui non arriva." "(Specchi che si rigano al contatto con artigli di coguaro) La parte non e' ancora arrivata (ma che e', una parte d'annata come il Maccallan??? Specchi ormai semidistrutti dal peso di questi operatori freeclimbers)." "Senta, ho lavorato in un call centre, so che non e' colpa vostra e non voglio essere cattiva, ma io devo risolvere questa cosa, io ho un lavoro e sono gia' 8 ore che devo recuperare... Posso aprire un altro complaint?" "Si, capisco, le apro un complaint e le mando un assegno di 30 sterline (questo si che si chiama risarcimento!) per la pazienza. L'appuntamento e' per venerdi dalle 4 alle 6. ('naltro)" Intanto, mercoledi, richiamo Scottish Gas, per sicurezza, per riconfermare l'appuntamento... Non si sa mai... Mi dicono, positivo, lui ci sara'.

Venerdi. Sveglia alle 5.50...(vedi sopra). Ore 4, Giovanni aspetta. 4.30: chiamata dell'idraulico. "Sono Tony (urrah!!! Tony, l'uomo dei miei sogni proibiti!!!!). Non posso venire, il lavoro da voi dura 90 minuti e oggi non faro' in tempo"

.....(non ho parole)

Chiamo ancora e mi risponde una gentile signorina che, si, dice che mi capisce e mi fa sapere che posso spostare l'appuntamento a lunedi' mattina dalle 8 alle 10. "Preferirei dalle 4 alle 6" "Non si puo' fare perche' il piu' delle volte i tecnici devono terminare lavori precedenti e quindi a quell'ora non hanno tempo" "COSACOSACOSA???? E voi per 2 volte mi avete dato l'appuntamento per quell'ora pur sapendo che erano improbabiliiii????????? Compro una vocale, gioco il Jolly e apro un complaint."

(se il Liga ha perso le parole, mi sa che ora ha trovato le mie...) Decido che non ci voglio piu' parlare, e cosi' quando mi

(Continua a pag. 20)

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



(Continua da pag. 19: La vera storia di Scottish Gas")

dice che qualcuno ci richiamerà, e' Gio a prendere la chiamata. Gio e' soddisfatto, abbiamo il nome e il numero interno di un tizio di Scottish Gas, che ci dice "Contate su di me per qualsiasi problema". Appuntamento Lunedì dalle 8 alle 10. Chiamo la mia manager che approva (anche se io mi sento già un verme). Lunedì, Gio va al lavoro e mi sveglia dicendomi "Fai presto, preparati che magari arriva subito!" Vediamo, ho aperto 3 complaint 3, mi han mandato un assegno, ho chiamato mille volte, hanno perso un sacco di appuntamenti, li ho minacciati di interrompere i pagamenti...

Si, sì, decisamente oggi arriverà alle 8. Subitissimo.

Le 8... Le 8.30... Le 9... Le 9.30... Le 10...

Chiamo la mia manager che mi dice, non c'è problema, prenditi la mezza giornata off, tanto ho lasciato detto in ufficio che forse oggi non ci sei... (Very Positive). Chiamo ancora il mio amico Scott a cui dico che insomma che devo fare, vorrei aprire un altro complaint, ma tanto non succede nulla e allora, come credono io tratterò questa persona una volta che (forse) arriverà a suonare alla mia porta? Si aspettano che lo accolga a braccia aperte, con il tappeto rosso steso a terra e i petali di rose ad ogni suo passo? Ammazzerò il vitello grasso e lo chiamerò figlio e magari suo fratello elettricista sarà invidioso di lui? CHE DEVO FAREEEEEEE???

La rabbia sale, ma resto calma (oddio, ho preso a pugni il cuscino del letto dal nervoso), chiamo mia mamma e ovviamente Scottish Gas... Mi chiama Gio, e appena finisco con lui... Chiamo Scottish Gas e chiedo del mio SuperEroe Personale. "Ha la segreteria telefonica". Un Vaffanc**o mi sale dalla punta dei piedi, risale la colonna vertebrale e raggiunge la doppiapunta del mio capello più lungo. Mi trattengo come nemmeno Gandhi sarebbe riuscito. "Puppurupuppupuppupuuuuu" (eh già, il nostro campanello fa proprio così!...)

Mi sento come se avessi vinto alla lotteria in Italia, Francia, Inghilterra e Germania contemporaneamente... Incredibilmente Fortunata! "Lei ha vinto un miliardo di milioni di sterline e una visita sicura dell'idraulico" Questo leggiadro personaggio, Sua Altezza Imperiale Tony, timidamente si presenta e appena apro la porta, sussurra... "Scottish Gas..."

(NOOOOOOOOO, MA VAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA, E IO CHE ASPETTAVO I RAPPRESENTANTI DELLE LOTTERIE...)

Decido di ignorarlo in maniera eclatante, mi metto a vedere un film in italiano e ridacchio perché tanto lui non capisce, stendo i panni che avevo lavato facendo finta che lui non sia nemmeno in cucina, piego quelli già asciutti e ignoro tutto quello che fa, mi metto a leggere sul divano finché... "Sorry, I have a problem..." ORA LO STROZZEREBBE PURE IL MAHATMA, NE SON CERTA.

Il problema è una cacchio di vite arrugginita che deve essere sostituita altrimenti non si può sistemare il boiler. Mi chiede se sono libera lunedì mattina. Gli dico, certo, ovvio, io non ho bisogno di lavorare per vivere, lo faccio solo come passatempo... Mi dice, capisco, però lunedì mattina è l'unica possibilità. "Dalle 8 alle 10?" "No, noi non cominciamo mai a lavorare prima delle 9 (dura la vita...), al call centre lo sanno, ma continuano a fissare appuntamenti lo stesso..." SE SCOPRO DOVE SI TROVA IL CALL CENTRE DI SCOTTISH GAS, LO FACCIAMO SALTARE IN ARIA. MA PRIMA CI FACCIAMO UNA FESTA DI SAN FIRMINO DENTRO, CON TUTTI I TORI INCAZZ*OSI CHE SI INCORNANO MOHAMMED, SCOTT E TUTTE LE SIGNORINE MALEDETTE...

Per lunedì ho già chiesto qualche ora di permesso. Finora ho già accumulato 12 ore da recuperare... Benvenuta nel Terzo Mondo Europeo... (A tutti quelli che dicono che non critico mai la Scozia... Vi sembra sufficiente?) C.M.

Livigno

di Valentina Maddè

Mi sono innamorato del paese di Livigno e della sua gente fin dal primo istante e da oltre venti anni passeggio per le sue strade e per i sentieri delle sue montagne e vallate

Ho approfondito la conoscenza del suo territorio e della sua storia e ho avuto la gioia di conoscere Delia e la sua famiglia, che sono parte della mia famiglia.

Anche a Livigno, come in tanti altri paesi, bisnonni e nonni raccontano e tramandano storie e racconti; tra questi vorrei raccontarvi "La storia e storia da Plascianet", iniziando con una poesia per conoscere chi è "Plascianet". V.M.

STREGHE

Poesia anonima in dialetto livignasco

"A mi, i ma l'an cunteda da marcett
C'al giara li stria da Plascianet
Ca li giran la seira chili stria
Dopo ca lara sonè l'Ave Maria.

Plascianet lara al sornom dal sé pà
Ma miga tota la ent al la sà
Al vòlò dir ca a la ent, al gi plasciò
Noma sa lara nett, a al sa làò-

'Al-Plasc-sa-le-nett'
Plascianet.

E dato ca no'l sa làò mai
Lara gnè nett gnè sai
Al Consiglio l'ha decidù col Podestà
Em da fel sparir da chià.

A mi al ma l'è cunteda su al nono da Paul,
Cal la vòlò gnè al Dial
E igliora i an pensè da sconfinèl
Somp al bosch, in su in da chel planèl.

Enca sa lara scur e fosch
I gian proibì da gnur ò in dal bosch
Al podò gnè lorer gnè ir a spass
E miga paser su di Morteir bass.

Gnè d'astà gnè d'invern
Al podò paser al rin da Gen
Gnè co la nef gnè co la broina
Al podò streverser al rin da la Roina.

Lara pasè isù al vegli Plascianet
Là toiot drè li soa marcia tota sett
E li à la istruida co li soa magia
E li à feita gnur tanta da stria.

Dopo cincent egn al s'è convertì
E da igliora lù ta l'esc plù senti
Ma su iglià tesc plù vedù gnè golp gnè ghatt
Pecè l'ara su li stria da Plascianet.

Al tornarè su al pastor col sé rocc,
Ma noma dopo al doamilaenavantöcc
Cora tota li sett stria
Li tornaren su i la bona via."

NB: Rin = rio, torrente, ruscello

(Continua a pag.21)

(Continua da pag.20: Livigno)

Traduzione in italiano

"A me, l'hanno raccontata da ragazzino
Che c'erano le streghe a Plascianet
Che giravano di sera
Dopo che era suonata l'Ave Maria.

Plascianet era il soprannome di suo papà
Ma non tutta la gente lo sa
E voleva dire che alla gente, gli piaceva
Solo se era pulito e si lavava.

'Piace se è pulito'
Plascianet.

E siccome non si lavava mai
Non era né pulito né bravo
Il Consiglio aveva deciso con il Podestà
Di farlo sparire da là.

A me l'ha raccontata il nonno di Paul
Che non lo voleva neanche il Diavolo
E allora hanno pensato di sconfinarlo
Sopra il bosco, su quella piana.

Anche se era buoi e fosco
Gli avevano proibito di scendere dal bosco
Non poteva né lavorare né andare a spasso
E neanche passare da Morteir bass.

Né d'estate né d'inverno
Poteva passare dal rin del Gen
Né con la neve né con la brina
Poteva attraversare il rin da la Roina.

Era andato in su, il vecchio Plascianet
E aveva portato con sé tutte le sue sette figlie
Le aveva istruite con le sue magie
E le aveva fatte diventare streghe.

Dopo cinquecento anni si è convertito
E da allora non l'avete più sentito
Ma là non avete visto né volpi né gatti
Perché là c'erano le streghe di Plascianet.

Tornerà là il pastore con il suo gregge
Ma soltanto dopo il duemilaenovantotto
Quando tutte le sette streghe
Torneranno sulla buona via."

(Continua nel prossimo numero)

Mangiar bene è salute

7. CEREALI e DERIVATI: la pasta e il riso

La pasta

La preparazione delle paste alimentari avviene in più fasi che possono essere così schematizzate: **impasto della semola e del semolato con il 25% di acqua, trafilatura o laminazione a caldo, essiccamento.**

In cottura la pasta assorbe una quantità di acqua che va da 2 a 4 volte il suo peso. Il valore calorico della pasta alimentare per ogni etto è di 373 calorie; i glucidi quasi tutti in amidi sono circa 75 grammi, le proteine circa 11/12 grammi, i grassi 1,5 grammi. Le paste comuni hanno un alto valore energetico data l'elevata presenza di amido, un buon contenuto in proteine e sono di facile digeribilità, specie se al giusto livello di cottura. Si raccomanda di evitare la pasta scotta, perché favorisce la formazione della salda d'amido di difficile digeribilità. Il valore nutritivo della pasta è notevolmente migliorato dall'aggiunta di condimenti. Il burro e l'olio coprono la pochezza dei grassi, il formaggio apporta gli amminoacidi essenziali e il calcio, che mancano nella farina, le verdure un aumento del contenuto vitaminico.

Il riso

Dopo il frumento il riso è il cereale di più largo consumo. Quello che è il pane nella tradizione occidentale, è il riso in quella orientale: il cibo principale che ha mantenuto infinite moltitudini di gente attiva, laboriosa, generosa.

La *cariosside* del riso rimane vestita delle sue *giumelle* anche dopo la trebbiatura. Dopo un'altra operazione che si chiama **sbramatura** i prodotti che ne risultano sono due: il **riso bruno** e il **pulone**. Il riso bruno viene poi sottoposto alla **sbiancatura**: da questa operazione si possono ottenere diverse qualità di riso, più o meno raffinato. Dopo la sbiancatura il riso viene sottoposto a un ulteriore trattamento per offrirgli l'aspetto di **riso brillato**.

Questo prodotto per 100 grammi di peso contiene 78 grammi di glucidi in amidi, 6,5 grammi di proteine, 1 grammo di grassi. Nella cottura il riso assorbe liquido fino a 4 volte il proprio peso. Il riso si può considerare cereale superiore perché la sua composizione in aminoacidi è più equilibrata di quella del frumento e la sua digeribilità è maggiore. E' doveroso accennare anche al **riso integrale**, di sempre più frequente uso: con tale denominazione si intende il riso semigreggio, quello che rimane dopo aver tolto il primo rivestimento non commestibile che avvolge il chicco di riso nella sua spiga. Il riso integrale rispetto a quello brillato è più ricco di principi nutritivi, anche se fornisce una minore quantità di calorie, data la presenza di fibre. Dal punto di vista pratico il riso integrale ha il vantaggio di non scuocersi; richiede però un maggior tempo di cottura.

Commento e consigli del vostro dottore

Ho passato in rassegna il pesce, la carne, i legumi, la frutta, la verdura. *Dulcis in fundo* mi sono dedicato ai cereali, il cibo indispensabile per tutto il mondo. La produzione mondiale supera i mille e cinquecento milioni all'anno di tonnellate. Parlare di frumento, di riso, di pane e pasta diventa poesia.

(continua a pag. 22)

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02 90.50.297

Il signor Claudio Calegari, diplomato in lingue straniere, ventennale esperienza,

**IMPARTISCE LEZIONI E RIPETIZIONI
SCOLASTICHE DI FRANCESE E INGLESE PER
STUDENTI E ADULTI**

Tel.: 3393970437

(Continua da pag. 21: Mangiar bene è salute)

Vedere i nostri campi dorati per tutta l'estate, prima per il frumento e poi per il riso è molto bello e riconcilia con la vita. Sotto quei campi dorati c'è pane, un piatto di pasta, un risotto per tutti. C'è la vita che continua.

Ho detto dulcis in fundo proprio perché i cereali sono il cibo più importante, che piace a tutti, che nessuno rifiuta. Un piatto di pasta asciutta o un risottino aprono quasi sempre la nostra tavola. Dimmi quanto ne mangi, dimmi quanto ne cuoci, dimmi come la condisci, e tu il risotto come lo fai, coi fagioli o collo zafferano, o forse lo mangi condito solamente con olio e formaggio o burro e formaggio? Così tanto? E' vero che tuo figlio quello di vent'anni mangia mezzo chilo di pasta? Ma dopo non mangia più niente? Certo che se fai il sugo con la carne puoi considerarlo un pasto completo!

Questi discorsi, queste domande e risposte non sono poesia? Non sono cose nostre di tutti i giorni? Non sono cose che ci appartengono?

Meglio la pasta o il riso? – Che differenza c'è?

Dopo aver fatto il poeta, e vi ringrazio di avermelo permesso, torno a fare il medico e il dietologo.

Fra pasta e riso non c'è alcuna differenza organolettica né di calorie. Come si legge hanno suppergiù le stesse calorie. Nella pasta c'è una leggera percentuale in più di proteine, ma non è certamente questo che fa la differenza, perché le proteine della pasta e del riso non sono proteine nobili. Si lascia pertanto piena libertà di mangiare l'uno o l'altro, tanto non cambia niente. E' solo questione di gusto e di abitudine. Ricordo che i primi tempi che vivevo a Besate, cioè oltre quarant'anni fa, il pasto si apriva quasi esclusivamente con il riso, che era il fondamento della alimentazione. Le donne di Besate erano bravissime a fare il risotto. Una varietà eccezionale di risotti: alla milanese, coi fagioli, con le verdure, con gli asparagi, con la zucca, con i piselli, riso e latte, ecc. Le massaie non erano esperte a cucinare la pasta e ricordo che quando la cucinavano era spesso scotta, non sapendo che la pasta scotta è poco digeribile. Al contrario nel mio paese d'origine si mangiava sempre la pasta. Quasi sempre le massaie la facevano in casa col mattarello. Le tagliatelle erano all'ordine di giorno. Il riso era ritenuto un alimento leggero e lo si cuoceva quando in casa c'era qualche malato... lo si metteva a cuocere nell'acqua come si faceva con la pasta. Personalmente ho imparato presto a mangiare e valutare il riso, perché i primi mesi in cui vivevo a Besate, mangiavo sempre nella trattoria dell'amico Paolo Moro, che era ritenuto, non solo a Besate, un mago del risotto. Il risotto di Paolo l'ho fatto mangiare a tanti amici e a tanti campioni e giornalisti sportivi. Baronchelli e De Zan erano di casa.

Ora tutto è cambiato: a Besate si sono specializzati nella pasta asciutta... c'è chi ne mangia anche mezzo chilo, e a Mondolfo mangiano tanto riso. *M.P.*

Ci sono pulcini che, quando diventano galli, credono che il sole si levi per sentirli cantare.

Gorge Eliot

Grandi astronomi dell'antichità

di Renato Migliavacca

4. Pitagora

(Continua dal numero precedente)

Durante il 6° secolo a.C., nelle numerose città-stato fondate dai Greci sulle due rive dello Ionio e sulle piccole isole bagnate dallo stesso mare la vita ferveva attivissima, quasi tumultuosa. I prodotti artigianali erano fatti oggetto di assidui scambi commerciali che favorivano i viaggi e i frequenti contatti personali sicché non solo di oggetti si faceva scambio ma anche di idee. I cittadini, abituati dal diuturno esercizio delle responsabilità politiche a decidere e a rischiare in proprio, ponevano volentieri le proprie opinioni a confronto con quelle altrui e, avidi di sapere, non esitavano a compiere lunghi viaggi in terre lontane per apprendere cose nuove. Normale era anche la migrazione di gruppi sociali più o meno numerosi che, abbandonata la propria città per ragioni politiche o per altri motivi, si trasferivano in massa verso lontani lidi d'oltremare, fondando colonie e città, spesso assai ricche e fiorenti.

Fu appunto in questo ambiente ricco di fermenti, di contrasti, di iniziative, che Pitagora si formò come uomo e come scienziato compiendo lunghi viaggi di istruzione, specialmente in Egitto, e venendo in contatto con la cultura e con il sapere del tempo. Aveva circa quarant'anni quando, mal sopportando il regime politico instauratosi nella madrepatria, si recò a Crotone, cospicua colonia greca, e vi fondò un'associazione di carattere insieme scientifico, religioso e politico, divenuta famosa sotto il nome di Scuola Italica. Qui Pitagora, ordinata la propria scuola secondo i canoni di un'organizzazione rigorosamente chiusa e settaria, cominciò a sviluppare quelle idee da cui derivarono scoperte e concezioni destinate a lasciare una duratura impronta nel sapere dell'umanità. In Egitto aveva appreso nozioni di geometria pratica e di astronomia empirica: dal confronto di queste con l'impostazione nuova dei teoremi dimostrati da Talete e con le audaci teorie cosmologiche di Anassimandro, fu portato ad approfondire lo studio delle questioni che stavano alla base di queste due scienze, la giovane geometria e l'antichissima astronomia, tanto intimamente collegate fra loro.

Nel volgere di pochi anni Pitagora fece compiere un prodigioso balzo in avanti a tutte le scienze esatte, compiendo scoperte di fondamentale importanza. In aritmetica, dall'esame delle proprietà generali dei numeri, scoprì le relazioni che gli permisero di formulare con rigorosa esattezza le equazioni numeriche fondamentali, le proprietà della somma e del prodotto, la formazione e le caratteristiche dei numeri composti. In geometria, enunciò e dimostrò il teorema basilare del triangolo rettangolo nonché altri teoremi su figure piane più complesse.

In fisica, scoprì alcune proprietà delle corde vibranti: in

(Continua a pag.23)

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca

**Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328**



SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

(Continua da pag. 22: Pitagora)

particolare, che l'altezza del suono dipende dalla lunghezza della corda e che tutti i diversi suoni stanno fra loro secondo rapporti numerici semplici e ben definiti. In astronomia, accettando la teoria di Anassimandro e rafforzandola con nuovi argomenti, non solo proclamò la Terra liberamente sospesa nello spazio ma, cosa del tutto nuova, le assegnò forma sferica con argomenti in parte derivati dalle proprie convinzioni filosofiche, ma in parte confortati da dirette osservazioni: come, per esempio, il fatto che durante le eclissi di luna l'ombra proiettata sopra dalla Terra ha sempre un contorno circolare.

Tutte queste scoperte basterebbero da sole ad assicurare la gloria di qualunque scienziato. Ma Pitagora fece molto di più: non si accontentò di scoprire, volle soprattutto soddisfare quella particolare esigenza per effetto della quale scoprire una nuova verità non basta: occorre dimostrarla, ossia provare in modo esauriente e definitivo che essa è vera per necessità e che non può quindi essere diversa da quella che è. Fu appunto per conseguire questo scopo, essenziale per ogni scienza esatta, che egli insegnò anche il metodo della dimostrazione: consistente nel partire da elementi ben conosciuti per arrivare alla conclusione attraverso deduzioni semplici, ciascuna di chiara e immediata evidenza. Così, forte delle nuove conoscenze acquisite e forte, soprattutto, della propria consapevolezza della forma e del metodo della dimostrazione logica, Pitagora si pose ad esaminare il problema chiave che era emerso dalla filosofia dei pensatori ionici.

Per spiegare in qual modo il principio universale, la materia, si costituisca nell'ente, ossia in uno qualunque dei singoli oggetti determinati, non si poteva far ricorso né a osservazioni sperimentali né a deduzioni tratte da qualcosa di già noto: bisognava ideare, con un atto inventivo di sintesi, qualcosa di sconosciuto dalla cui considerazione il rapporto fra principio ed ente ricevesse luce e diventasse comprensibile. Pitagora, profondo conoscitore delle straordinarie proprietà dei numeri, fu indotto a immaginare che la cosa cercata dovesse essere in stretta connessione con il numero; e, come vedremo, fu proprio partendo da questa ipotesi che riuscì a edificare una teoria del tutto nuova e feconda. R.M.



**SMACK BAR
AL PARCINETTO**

**BAR
PARCO GIOCHI
SALA PER FESTE**

**DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI
CALCETTO A 5 E TENNIS
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8**

**AL PARCINETTO
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242**

Attualità

Dalla ADICONSUM

**Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrosso**

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO ENERGETICO - ISTRUZIONI PER L'USO

1. Con la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas metano dal 1° luglio 2007, anche i **clienti domestici potranno scegliere fra diverse offerte** del mercato libero quella per loro più conveniente.
2. **C'è la possibilità di scegliere, non l'obbligo.** Coloro che non scelgono un nuovo fornitore restano nel mercato di **maggior tutela**. Infatti l'AEEG continuerà ogni tre mesi a definire i **prezzi di riferimento** per l'energia elettrica e per il gas che ogni fornitore è obbligato ad offrire ai clienti domestici. Dal 1° ottobre 2007, oltre al normale prezzo di riferimento, per l'elettricità l'AEEG ha definito anche un **prezzo biorario**.
3. Coloro che firmano un contratto per una nuova offerta, **lasciano il mercato di maggior tutela e entrano nel mercato libero**.
4. Oltre al prezzo, anche **alcune condizioni contrattuali possono essere diverse** da quelle stabilite dall'AEEG (periodicità della bolletta e delle letture, modalità dei conguagli, bolletta unica elettricità/gas, ecc. **Pertanto è bene guardare oltre al prezzo anche le altre condizioni scritte nel contratto**.
5. **Dal mercato libero si può ritornare al mercato di maggior tutela**, ma bisogna rispettare la scadenza prevista dal contratto sottoscritto ed eventualmente dare la disdetta entro il periodo di preavviso (30 gg prima della scadenza).
6. **L'AEEG ha predisposto un Elenco delle Imprese qualificate** a fornire offerte ai clienti domestici (v. sito web AEEG). **E' bene controllare che l'Impresa che propone un nuovo contratto sia inserita nell'elenco**.
7. L'Impresa che propone la nuova offerta **deve presentare al cliente anche una SCHEDA** nella quale si confronta il prezzo offerto con il prezzo di riferimento stabilito dall'AEEG e dove si evidenzia l'eventuale vantaggio (o svantaggio) annuale, in cifra fissa e in percentuale.
8. **Attenzione: è abbastanza facile aggirare le informazioni indicate nella scheda.** Ad esempio è lasciato all'Impresa la valutazione del valore degli eventuali bonus: punti, sconti, premi, ecc. che possono falsare le informazioni contenute nella scheda.
9. Le Associazioni Consumatori stanno operando, d'intesa con l'AEEG, per poter fornire ai clienti domestici una valutazione obiettiva delle diverse offerte presenti sul mercato.
10. A causa della scarsa concorrenza, il mercato energetico è molto rigido. Le proposte attualmente in campo offrono ai consumatori vantaggi molto esigui: **10 -15 euro all'anno per l'energia elettrica e 20 - 25 € per il gas**.
11. Il nostro consiglio, in attesa di disporre degli strumenti per una valutazione corretta delle diverse offerte, è

**PER IL MOMENTO NON CAMBIARE FORNITORE
Magenta, 19.10.2007**

Sportelli ADICONSUM:

Legnano – Via Lega – Giovedì ore 9,30 – 12,00
Magenta – Via IV Giugno,54 – Martedì ore 9,30 – 12,30
Abbiategrosso – Gall.Europa, 23 – Mercoledì ore 9,00 – 12,30

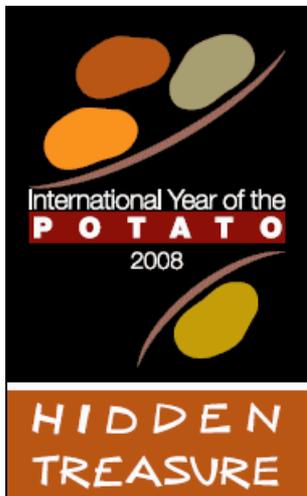
Tel.n. 0297298391 – fax 029793451

2008: curiosità di inizio anno

di Danilo Zucchi

In questo primo articolo del 2008 vi propongo qualche curiosità letta all'inizio dell'anno su corriere.it. Come di consueto ogni anno viene dedicato a qualcosa; dagli abbinamenti più seri ed importanti agli accostamenti più divertenti e spiritosi...ecco a cos'è stato dedicato il 2008.

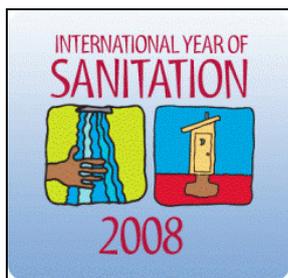
Anno internazionale della patata



La FAO, l'agenzia ONU che si occupa di cibo e alimentazione, ha deciso di proclamare quest'anno "anno internazionale della patata" per diffondere questo tubero in tutto il mondo. «Approfondire la comprensione del ruolo della patata nell'agricoltura mondiale, nell'economia e nella sicurezza alimentare globale e promuovere la ricerca e lo sviluppo di sistemi agricoli basati sulla patata come via per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio», la patata quindi, grazie alle sue caratteristiche, è un'arma da impiegare nella lotta contro la fame nel mondo.

Anno dell'igiene

L'UNICEF ha invece proclamato il 2008 anno dell'igiene, o meglio, anno dei servizi igienico-sanitari; «circa 2,6 miliardi di persone ne risultano privi e conseguentemente non hanno la necessaria protezione contro malattie prevenibili, responsabili ogni giorno della morte di migliaia di persone, la maggior parte delle quali sono bambini».



Anno delle lingue

Per difendere le lingue, e la comprensione reciproca, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dedicato a loro quest'anno, «riconoscendo che il multilinguismo autentico promuove l'unità

nella diversità e la comprensione a livello mondiale, [...] ha sottolineato l'estrema importanza dell'uguaglianza delle sei lingue ufficiali dell'Organizzazione (Arabo, Cinese, Inglese, Francese, Russo e Spagnolo) e a tal proposito ha chiesto al Segretario Generale di assicurare che a tutte le lingue di servizio sia riservato uguale trattamento. L'Assemblea ha sottolineato inoltre l'importanza di fare un uso appropriato delle lingue ufficiali [...] con lo scopo di eliminare la disparità tra l'uso dell'inglese e l'uso delle altre cinque lingue ufficiali».

Anno del Pianeta Terra

Al 2007 l'ONU ha conferito il titolo di "anno internazionale del Pianeta Terra", titolo che rimarrà anche per quest'anno e per il 2009. Un tema importante volto all'incremento e alla promozione della ricerca nell'ambito delle scienze della Terra, in particolare per prevenire le catastrofi ambientali quali terremoti e Tsunami.

Altri progetti...

La compagnia del magnate Richard Branson mira quest'anno a portare a spasso nello spazio le persone più ricche del pianeta: il sogno di un viaggio tra le stelle diventerebbe così realtà.

L'Unione Europea fa del 2008 l'«anno del dialogo interculturale» mettendo a disposizione 10 milioni di Euro da investire in «progetti concreti».

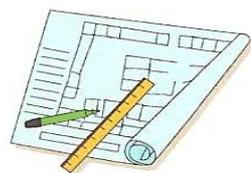
La Grecia lancia l'«anno della feta», tipico formaggio del luogo; in Australia sarà «l'anno degli scout» e, nel Cheshire, una contea dell'Inghilterra, sarà l'«anno dei giardini». DZ



La lussuosa caffetteria dello Zymè

Geometra Gian Paolo Beltrami Certificatore Energetico

Progettazione, Perizie, Catasto e Sicurezza.
Esperto in Paesistico/Ambientale ed Acustica.



Studio Tecnico
Beltrami & Sartirana
Via D. Chiesa, 18/20
Abbiategrasso (MI)
Tel/Fax 02-9050135
Cell. 347-53.69.298

e-mail: geom.beltra@libero.it

Redige Certificazioni energetiche per compravendite immobiliari e per recupero del 55% IRPEF sui lavori, oltre alle normali attività di Progettazione, Perizie, Catasto, ecc.

PRATICHE DI SUCCESSIONE
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE
ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.
Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



IL VIOLINO DI PAGANINI

Racconto da internet

C'era una volta un grande violinista chiamato PAGANINI. Alcuni dicevano che era molto strano. Altri, che era "soprannaturale".

Le note magiche che venivano fuori dal suo violino avevano un suono diverso, per questo nessuno voleva perdere l'opportunità di vedere un suo spettacolo.

Una certa sera, il palco di un auditorium pieno di ammiratori era pronto a riceverlo. L'orchestra entrò e fu applaudita. Il direttore fu accolto con un'ovazione. Ma quando la figura di Paganini apparve, trionfante, il pubblico andò in delirio. Paganini sistemò il suo violino sulla spalla e quello che si sentì dopo fu indescrivibile. Le note sembravano avere ali e volare al tocco delle sue dita affascinanti.

All'improvviso uno strano suono interruppe l'estasi della platea. Una delle corde del violino di Paganini si rompe.

Il direttore si fermò. L'orchestra si fermò. Il pubblico si fermò. Ma Paganini non si fermò. Guardando lo spartito, continuò ad estrarre suoni incantevoli da un violino con dei problemi.

Il direttore e l'orchestra esaltati, ripresero a suonare.

Ma prima che il pubblico si rasserenasse, un altro suono preoccupante fece crollare l'attenzione degli astanti.

Un'altra corda del violino di Paganini si rompe.

Il direttore si fermò nuovamente. L'orchestra si fermò nuovamente.

Paganini non si fermò. Come se nulla fosse successo, lui dimenticò le difficoltà e continuò a tirar fuori suoni dall'impossibile.

Il direttore e l'orchestra, impressionati, ripresero a suonare. Tutte le persone, attonite, esclamarono: "OHHH!"

Ma il pubblico non poteva immaginare quello che stava per accadere.

Una terza corda del violino di Paganini si rompe.

Il direttore si paralizzò. L'orchestra si fermò. Il pubblico trattenne il respiro.

Ma Paganini continuò. Come se fosse un contorsionista musicale, strappò tutti i suoni dall'unica corda che rimaneva del suo violino distrutto. Nessuna nota fu tralasciata.

Il direttore si animò. L'orchestra fu motivata. Il pubblico passò dal silenzio all'euforia, dall'inerzia al delirio.

Paganini raggiunge la gloria. Il suo nome corre nel tempo. Non è semplicemente un violinista geniale. È il simbolo del professionista che continua ad andare avanti di fronte all'impossibile.

MORALE DELLA STORIA

Io non so che tipo di problemi stai affrontando. Potrebbe essere un problema personale, coniugale, familiare, non so se è una cosa che colpisce la tua stima o un problema di lavoro. Però una cosa sì, la so. Non si è perso tutto. C'è ancora una corda, ed è suonando con quella che eserciterai il tuo talento. È suonando con quella che vibrerai.

Impara ad accettare il fatto che la vita ti lascerà sempre un'ultima corda. Quando sei scoraggiato, non arrenderti mai. Ci sarà ancora la corda della perseveranza intelligente, del "provare un'altra volta", del fare un altro passo con uno zelo rinnovato. Sveglia il Paganini che è in te e avanza per vincere. La vittoria è l'arte di continuare dove gli altri preferiscono fermarsi.

Quando tutto sembra crollare, offriti un'opportunità e continua ad andare avanti. Suona la corda della motivazione e produci i suoni dei risultati positivi. Però prima chiediti: Chi motiva il motivatore? Cioè: chi è che motiva il tuo cervello, che motiva la tua mano, che suona il tuo violino? Non frustrarti, non disperare, ricorda: esiste ancora l'ultima corda. La corda dell'imparare di nuovo per scoprire e produrre nuove soluzioni.

La vita non ti romperà mai tutte le corde. Se i risultati sono brutti, avrai la tua opportunità di suonare l'ultima corda, quella dell'immaginazione che reinventa il futuro con innovazioni continue. È sempre la corda dimenticata che ti darà il maggior risultato.

Per ridere un po'...

LETTERA DI UNA MAMMA AL FIGLIO CARABINIERE

Caro figlio,

ti scrivo queste poche righe perché tu sappia che ti ho scritto. Se ricevi questa lettera vuol dire che è arrivata. Se non la ricevi fammelo sapere, così te la rimando.

Scrivo lentamente perché so che tu non sai leggere in fretta. Qualche tempo fa tuo padre ha letto sul giornale che la maggior parte degli incidenti capitano entro un raggio di un kilometro dal luogo di abitazione, così abbiamo deciso di traslocare un po' più lontano.

La nuova casa è meravigliosa. C'è anche la lavatrice ma non sono sicura che funzioni. Proprio ieri ci ho messo dentro il bucato, ho tirato l'acqua e poi il bucato è sparito completamente.

Il tempo qui non è troppo brutto. La settimana scorsa ha piovuto due volte: la prima volta per tre giorni e la seconda per quattro.

Ti voglio anche informare che tuo padre ha un nuovo lavoro: adesso ha 500 persone sotto di sé, infatti taglia l'erba nel cimitero.

A proposito della giacca che mi avevi chiesto, tuo zio Piero mi ha detto che spedirtela coi bottoni sarebbe stato molto caro (per via del peso dei bottoni). Allora li ho staccati. Se pensi di riattaccarli, te li ho messi tutti nella tasca interna.

Tuo fratello Gianni ha fatto una grossa sciocchezza con la macchina: è sceso e ha chiuso di scatto la portiera lasciando dentro le chiavi. Allora è dovuto rientrare in casa a prendere il secondo mazzo di chiavi, e così anche noi siamo potuti scendere dalla macchina.

Se vedi Margherita salutala da parte mia. Se non la vedi, non dirle niente.

Adesso ti saluto perché devo correre all'ospedale, tua sorella sta per partorire, ma non so ancora se avrà un bambino o una bambina, perciò non so dirti se sarai zio o zia.

Un forte abbraccio dalla tua mamma che ti vuole tanto bene.

P.S.: volevo mettermi anche un po' di soldi, ma avevo già chiuso la busta.



Cascina Caramma
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate - Mi - Tel e Fax +39.02.9050020

INCIDENTI...

Un motociclista sta percorrendo un tratto di autostrada a folle velocità a bordo della sua potentissima moto.

Ad un certo punto, da lontano vede che un passerotto sta venendo contro di lui, sono proprio in rotta di collisione.

Allora comincia a rallentare, sperando di evitarlo.

Anche il passerotto, accortosi del pericolo imminente, fa di tutto per schivare il motociclista, ma questi è troppo veloce, e l'impatto avviene.

Il passerotto cade a terra, tramortito e piuttosto malconco.

Allora il motociclista si impietosisce, si ferma e raccoglie il povero passerotto, con l'intenzione di portarlo a casa per curarlo. Arrivato a casa, dunque, lo mette in una gabbietta, dove sistema per lui anche una ciotolina con l'acqua e un piattino con alcune briciole di pane.

Giunta la sera, il motociclista va a dormire, sperando che il passerotto si riprenda.

Passa la notte, al mattino presto il passerotto, ancora un po' stordito, apre gli occhi e si guarda intorno... vede le sbarre... la ciotolina con l'acqua... le briciole di pane... ed esclama:

"Accidenti!!! Ho ammazzato il motociclista!!!".

Carnevale: besatesi in piazza Duomo

Ecco alcune immagini del nostro contributo al Carnevale Ambrosiano...



Mezzi di trasporto alternativi...



Esemplari femminili di Gormiti...



L'avanzata dell'isola di Gorm!



Gormiti.. di lusso!

ATEMA Studio

di Beghi Cesarino

via IV Novembre, 35

20080 Besate

Tel.: 02.90098128

cell. 338.8114785

E-mail: atemastudio@alice.it

fotografia cartoleria giocattoli bigiotteria
servizi fotografici in genere

PER RAGGIUNTI LIMITI DI ETÀ

CEDESI

OFFICINA LAVORAZIONI MECCANICHE

CON TORNİ, FRESE

**COMPRESI BENI STRUMENTALI E PACCHETTO
CLIENTI**

OTTIMO REDDITO

LAVORO PER DUE PERSONE VOLONTEROSE

TEL. 029462209

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
4. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

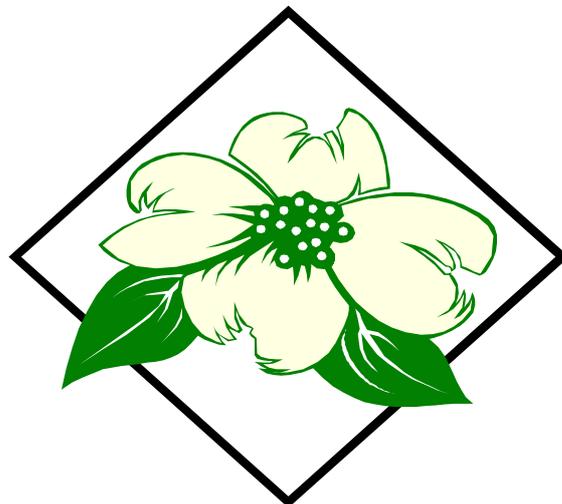


<i>Umido & resto</i>	<i>Martedì e venerdì</i>
<i>Vetro e lattine</i>	<i>Apposite campane</i>
<i>Carta & plastica</i>	<i>martedì</i>
<i>Ingombranti (1)</i>	<i>20/03 17/04</i>
<i>Frigo e tv</i>	<i>17/4 17/7 16/10</i>
<i>Ecomobile (2)</i>	<i>27/2 26/3 23/4</i>

(1) L'esigenza di smaltire ingombranti va comunicata agli uffici del Consorzio dei Navigli almeno 3 giorni prima del passaggio. (Tel. 0294921163)

(2) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino.....	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	15,30 – 19,30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00	chiuso
venerdì	chiuso	15,00 – 19,00	chiuso
sabato	10,30 – 12,30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

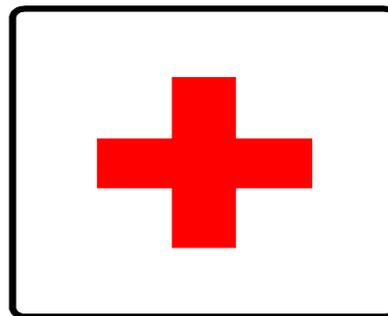
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Matilde Butti, Marco Gelmini,
Carlo Rolandi, Danilo Zucchi
Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)
Presso la Biblioteca Comunale